



**CORTE D'ASSISE DI ROMA
RITO ASSISE SEZIONE III CORTE D'ASSISE**

**DOTT.SSA CANALE EVELINA
DOTT. COLELLA PAOLO
DOTT. VITALONE VINCENZO**

**Presidente
Giudice a latere
Giudice a latere**

DOTT.SSA CUGINI TIZIANA

Pubblico Ministero

**SIG. MUSIO PAOLO
SIVIGLIA SIG.RA GRAZIELLA - Fonica**

**Cancelliere
Ausiliario tecnico**

VERBALE DI UDIENZA REDATTO DA FONOREGISTRAZIONE

PAGINE VERBALE: n. 83

PROCEDIMENTO PENALE N. R.G. C.A. 2/15 - R.G.N.R. 31079/05

A CARICO DI: ARCE GOMEZ LUIS + 32

UDIENZA DEL 27/11/2015

AULA BUNKER ROMA - RM0076

Esito: RINVIO AL 17/12/2015 ORE 9 30

Caratteri: 114921

INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

DEPOSIZIONE DEL TESTE - LEWIS ROSTAN DAVID GAUTIER -	7
Pubblico Ministero	8
Parte Civile - Avvocato Angelelli	29
Parte Civile - Avvocato Maniga	31
Parte Civile - Avvocato Galiani	35
Difesa - Avvocato Milani	43
Difesa - Avvocato Guzzo	46
DEPOSIZIONE DELLA TESTE - MARTA GIORDANO -	48
Pubblico Ministero	49
Parte Civile - Avvocato Angelelli	52
DEPOSIZIONE DELLA TESTE - MIRIAM GIORDANO -	58
Pubblico Ministero	58
DEPOSIZIONE DEL TESTE - UBAL LANNE FERNANDEZ -	66
Pubblico Ministero	66
Parte Civile - Avvocato Maniga	73
Parte Civile - Avvocato Angelelli	74
DEPOSIZIONE DELLA TESTE - LUCIA GIORDANO -	75
Pubblico Ministero	75
Parte Civile - Avvocato Maniga	78

**CORTE D'ASSISE DI ROMA - RITO ASSISE SEZIONE III CORTE D'ASSISE
AULA BUNKER ROMA - RM0076
PROCEDIMENTO PENALE n. R.G. C.A. 2/15 - R.G.N.R. 31079/05
Udienza del 27/11/2015**

DOTT.SSA CANALE EVELINA	Presidente
DOTT. COLELLA PAOLO	Giudice a latere
DOTT. VITALONE VINCENZO	Giudice a latere
DOTT.SSA CUGINI TIZIANA	Pubblico Ministero
SIG. MUSIO PAOLO	Cancelliere
SIVIGLIA SIG.RA GRAZIELLA - Fonica	Ausiliario tecnico

PROCEDIMENTO A CARICO DI - ARCE GOMEZ LUIS + 32 -

PRESIDENTE - Signori buongiorno. Allora, Arce Gomez Avvocato Anixia Torti.

AVV. MILANI - Buongiorno Presidente, Avvocato Luca Milani per tutti i colleghi che non ci sono presenti, provvederò io a sostituirli.

PRESIDENTE - Quindi, Aguirre Mora Avvocato Morisi, Arellano Stark, Contreras Sepulveda, Espinoza Bravo, Luco Astroza Carlos sempre lei Avvocato, Moren Brito Marcelo Luis, Moreno Vasquez Orlando, Ramirez Pineda Avvocato Perrone non c'è, Ramirez Ramirez, Ahumada Valderrama, Vasquea Chahuan, Martinez Garay, Morales Bermudez, Richter Prada Pedro, Ruz Figueora Germàn, Blanco Juan Carlos, Chàvez Domìnguez, é l'unico Avvocato che c'è oltre al difensore di Troccoli. Non so se vi volete dividere. Va bene. Chàvez Domìnguez Ricardo Eliseo, Mato Narbondo Avvocato

Zaccagnini, Paulòs Ivan Secundo Samantha Salucci, Alvarez Armellino Luca Milani e così Aràb Fernàndez, Gavazzo Pereira Carlo Zaccagnini, Larcebeau Laguirre Garay lo stesso e così Maurente Mata, Medina Blanco Samantha Salucci, Ramas Pereira Samantha Salucci e così Sande Lima e Silveira Quesada nonché Soca Ernesto, Vàsquez Bisio mentre Troccoli Fernandez Avvocato Francesco Saverio Guzzo e Avvocato Cifuni, Garcia Meza Tejada Avvocato Anixia Torti. Per le Parti Civili Repubblica Orientale dell'Uruguay.

AVV. GALIANI - Avvocato Fabio Mari Galiani, buongiorno Presidente.

PRESIDENTE - Presidenza del Consiglio dei Ministri Avvocato Greco, qualcuno vuole sostituire?

AVV. MANIGA - Lo sostituisco io, Avvocato Maniga.

PRESIDENTE - Frente Amplio Avvocato Madeo.

AVV. GALIANI - Sostituito dall'Avvocato Galiani.

PRESIDENTE - Meloni Aurora Avvocato Maniga, Casal De Rey Martha Amanda Avvocato Antonio Angelelli, Gatti Borsani Maria Esther lo stesso, per Mihura Maria Cristina Avvocato Sodani, Recagno Andrés Avvocato Salerni e così Bellizzi Maria mentre Bellizzi Silvia.

AVV. PICCIONI - Chiedo scusa Presidente, posso sostituire l'Avvocato Salerni, Dario Piccioni.

PRESIDENTE - Bellizzi Silvia Ernesto Magorno, Gambaro Raul Mario Avvocato Danilo Leva.

AVV. GALIANI - Sostituito dall'Avvocato Fabio Maria Galiani.

PRESIDENTE - E così Gambaro Julio Alberto, D'Elia Carlos Rodolfo Avvocato Madeo.

AVV. GALIANI - Sostituito dall'Avvocato Fabio Maria Galiani.

PRESIDENTE - E Borelli Cattaneo Maria Graciela, Ostiante Silvia Elvira, per Giordano Marta Avvocato Angelelli, per Giordano Lucia Avvocato Maniga così per Landi Nidia Edith, per Garcia Dossetti Avvocato Galiani, per Giordano Marta Beatriz Avvocato Mario Antonio Angelelli, per Allegrini Claudia Olga Ramona Avvocato Giancarlo Maniga e così per Vinas Maria Paula, per Belvederessi Munoz Avvocato Salerni, Montiglio Belvederessi Avvocato Nicola Brigida.

AVV. MANIGA - Sostituito dall'Avvocato Maniga.

PRESIDENTE - Venturelli Cea, Avvocato Marcello Gentili.

AVV. MANIGA - Sostituito dall'Avvocato Maniga.

PRESIDENTE - Venturelli Hugo Ignacio Avvocato Maiga, Canales Maino Mariana Avvocato Simona Filippi.

AVV. GALIANI - Sostituito dall'Avvocato Fabio Maria Galiani.

PRESIDENTE - Canales Maino Margarita Avvocato Speranzoni
sostituisce sempre l'Avvocato Galiani?

AVV. MANIGA - Lo sostituisco io Avvocato Maniga.

PRESIDENTE - Guzman Nunes Avvocato Angelelli, Donato Guzman Jaime Andres Avvocato Alicia Mejia.

AVV. MANIGA - Sostituita dall'Avvocato Maniga.

PRESIDENTE - Donato Guzman Avvocato Gianluca Luongo, Donato

Guzman Nelson Esteban Avvocato Marta Lucisano.

AVV. PICCIONI - Sostituita dall'Avvocato Mario Dario Piccioni.

PRESIDENTE - Donato Guzman Avvocato Piccioni che é presente,
Sobrinò Bererdi Avvocato Speranzoni.

AVV. MANIGA - Sostituito dall'Avvocato Maniga.

PRESIDENTE - Sanz Balduvino Aida Aurora Avvocato Marta
Lucisano.

AVV. PICCIONI - Sostituita dall'Avvocato Mario Dario Piccioni.

PRESIDENTE - Sanz Balduvino Avvocato Antonio Angelelli e Sanz
Balduvino Horacio Rafael Avvocato Andrea Ramadori.

AVV. MANIGA - Sostituito dall'Avvocato Maniga.

PRESIDENTE - Sanz Balduvino Aida Aurora Avvocato Alicia Mejia,
Esenat Valentin Avvocato Salerni, gatti Daniel Pablo,
Avvocato Angelelli, Giordano Miriam Alicia Avvocato
Maniga, Banfi Meloni Valeria Avvocato Alicia Mejia,
Sobrinò Costa lo stesso, Gomez Rosano Avvocato Alessia
Liistro.

AVV. PICCIONI - Sostituita dall'Avvocato Dario Piccioni.

PRESIDENTE - E così Stamponi Enriqueta Carmen, Campiglia Maria
Avvocato Martina Felicori.

AVV. PICCIONI - Sostituita dall'Avvocato Mario Dario Piccioni.

PRESIDENTE - Moyano Artigas Maria Vittoria Avvocato Simona
Filippi.

AVV. GALIANI - Sostituito dall'Avvocato Fabio Maria Galiani.

PRESIDENTE - E così Zaffaroni Islas Mariana, per Campiglia Mercedes Avvocato Salerni e lo stesso per Moyano Artigas Maria Victoria, per Nila Heredia Miranda, per Ensenat Marta Alicia, per Pizarro Sierra Lorena.

AVV. PICCIONI - Tutti quindi dell'Avvocato Salerni sostituito dall'Avvocato Dario Piccioni.

PRESIDENTE - C'è anche Nila Heredia Miranda x ASOFAMD, mentre Montiglio Belvederessi Avvocato Speranzoni.

AVV. MANIGA - Sostituita dall'Avvocato Maniga.

PRESIDENTE - E così Banfi Meloni, Artigas Nilo, Artigas Nilo Dardo Dario e Teillier Del Valle Guillermo. Per gli Intervenienti CGL Avvocato Maniga, CISL Avvocato Speranzoni, UIL Avvocato Nicola Brigida, Regione Emilia Romagna Avvocato Maniga, Regione Calabria Avvocato Lucio Romualdo, per il PD Avvocato Madeo.

AVV. GALIANI - Sostituito dall'Avvocato Fabio Maria Galiani.

PRESIDENTE - E per il Comune di Roma l'Avvocato Maggiore. Sentiamo i testi, é presente l'interprete.

Viene introdotto in aula il Teste

DEPOSIZIONE DEL TESTE - LEWIS ROSTAN DAVID GAUTIER -

il quale, ammonito ai sensi dell'articolo 497 del Codice di Procedura Penale, dà lettura della formula di rito.

TESTE ROSTAN - Lewis David Rostan Gautier, nato il 18 gennaio

1951, Nacional Dolores Departamento Soriano Uruguay.

PRESIDENTE - Il Pubblico Ministero le farà delle domande.

Pubblico Ministero

P.M. - Senta. Lei ha una particolare militanza politica che la porta a conoscere Carlos Capezzuto, Ricardo Blanco e Héctor Giordano. Ci può raccontare chi sono questo soggetti e che rapporti ha avuto con loro nell'ambito del partito?

INTERPRETE - Io ho iniziato a militare nella città di Mercedes in cui sono nati e dove vivono.

PRESIDENTE - Dove si trova questa città di Mercedes?

INTERPRETE - Nel Departamento nella regione di Soriano in Uruguay da dove provenivano anche Ricardo Blanco e Cabezudo e anche loro militavano lì. Io ho iniziato a militare con loro nel 1962, 1963 e Ricardo Blanco faceva parte del sindacato UTE. Ricardo Blanco era un dirigente della UTE, del sindacato dell'elettricità del telefono e apparteneva anche alla Centrale unica dei lavoratori dell'Uruguay, io militavo invece a livello sindacale ma fra gli studenti e insieme io e lui coordinavamo l'attività sindacale della città. Successivamente nel 1972 viene fondato il Partito Comunista Rivoluzionario PCR e lì iniziamo una relazione di tipo politico, perché entrambi militavamo nello stesso partito. Ricardo Blanco aveva una traiettoria molto importante, un percorso

sindacale molto importante, per cui era un dirigente sindacale molto importante, molto riconosciuto a livello nazionale in Uruguay. Carlos Capezzuto l'ho conosciuto invece nel 1963, io ero compagno di classe di sua sorella Mercedes Capezzuto, che adesso é deceduta, e quindi frequentavo la casa perché la conoscevo e studiavamo insieme. Nel 1966 Capezzuto diventa campione nazionale di scacchi e partecipa anche a un campionato internazionale, noi come circolo studentesco lo aiutiamo a organizzare tutto il suo viaggio, tutta la pratica per fare questo concorso internazionale e quindi attraverso il circolo di scacchi riusciamo a entrare in contatto e creare un'amicizia.

PRESIDENTE - Pubblico Ministero, se ci vogliamo un pochino di più accostare ai fatti.

P.M. - Lo stavo già facendo. Senta. Arriviamo all'anno 1973 quando lei viene arrestato e il partito comunista rivoluzionario viene dichiarato illegale. Che cosa succede agli altri membri del partito e a lei come rimane fuori e per quanto tempo dal partito, perché dobbiamo arrivare poi alle ricostruzioni che lei ha fatto dei suoi compagni scomparsi. Quindi diciamo molto brevemente il suo arresto, il suo periodo di detenzione e che cosa é successo in quegli anni.

INTERPRETE - Il 9 febbraio 1973 praticamente i militari prendono il potere e impongono al Presidente della

Repubblica democraticamente eletto un Consiglio Nazionale di sicurezza che deciderà tutto il potere esecutivo, si incaricherà di tutto il potere esecutivo. In quel periodo c'è stato un momento di grande confusione politica in tutta la sinistra, il Partito Comunista Rivoluzionario prende una posizione pubblica, la dichiara, e dichiara che in pratica si sta trattando di un colpo di Stato fascista e fa anche nomi pubblicamente di tre persone che capitavano questo colpo di Stato, in particolare sono il Capitano Esteban Cristi, il capitano Eduardo Suvia e il generale Ramòn Trava che è anche capo dell'Intelligence.

P.M. - Aspetti. Lei viene arrestato in che anno e quando viene rilasciato?

INTERPRETE - Sono stato arrestato il 16 maggio 1973, sono stato condannato a dieci anni di pena e sono stato liberato il 24 luglio 1986.

P.M. - Senta. Quando lei è stato liberato ha trovato i suoi compagni di partito o non li ha trovati più e che cosa ha fatto per ricercarli? Lei ha avviato una serie di indagini ed è stato anche responsabile della CRY SOL c proprio per ricercare questi compagni. E' vera questa circostanza e poi le farò le domande su queste sue attività di ricerca.

INTERPRETE - Quando nel 1985 ritorna la democrazia nel mio paese in Uruguay mi viene restituito il mio posto di

lavoro come insegnante di scuola superiore e la madre di Nevio Melo mi chiede di fare indagini sulla sorte di suo figlio e di anche un'altra persona di Mazzuchi che entrambi erano due dirigenti del PCR ed erano entrambi scomparsi nel 1976 in Argentina.

P.M. - Quindi comincia da queste ricerche a capire che cosa é successo ai suoi compagni. A noi interessa di queste ricerche soprattutto la sparizione a dicembre del 1977 di altri compagni in Uruguay a Buenos Aires, Carlos Capezzuto, Andrés de Fontoura e Carolina Barrientos, perché su queste situazioni lei ha investigato. Poi le farò altre domande per altre situazioni. Parliamo proprio di quel periodo, di dicembre 1977, della scomparsa in Argentina e poi se sa qualcosa se in quello stesso periodo ci furono anche arresti in Uruguay ma per il momento parliamo di queste sparizioni di compagni in Argentina nel dicembre del 1977, primi mesi del 1978.

PRESIDENTE - Ma lui era detenuto?

P.M. - Lui era detenuto, lui ha fatto parte di questa organizzazione degli ex detenuti del partito CRY SOL é una Associazione ex detenuti politici e ha fatto delle indagini che sono confluite in rapporti sia politici che giudiziari, il rapporto per esempio é stato più volte collaboratore investigativo del Pubblico Ministero uruguayano dottoressa Ghianze che abbiamo già sentito. Però siccome la raccolta é fatta anche grazie al suo

studio, possiamo recuperare le testimonianze che l'attività che lui ha svolto come membro di partito. Il suo ruolo in questo processo.

INTERPRETE - Riproduco perché non so se ho tradotto prima, il 27 dicembre del 1977 arrestano Carlos Capezzuto, poi siamo passati alla fase dopo, io tutte le indagini che ho fatto le ho fatte attraverso il Ministero degli Affari Esteri, perché nel 2005 con il primo Governo del Frente Amplio come membro e rappresentante dell'Associazione degli ex detenuti politici vengo autorizzato a fare indagini all'interno di tutti gli archivi in cui potessi ricercare. Quindi accedo all'archivio del Ministero degli Affari Esteri, accedo all'archivio del Ministero degli Interni, all'archivio della Camera Legislativa e altri archivi che però sono più secondari. Da tutti questi archivi emerge il fatto che in Argentina stavano operando militari dei servizi di difesa e della Marina uruguaiani e a partire dal colpo di Stato tutte queste forze congiuntamente stavano lavorando, sia della Marina, dell'Esercito, delle Forze Aeree, della Polizia, stavano lavorando tutte insieme in coordinamento. Vorrei sottolineare che fino al 1977 la forza principale quella che aveva più potere era l'Esercito, dal 1977 prende priorità invece la Marina nella repressione e nello sterminio di quello che era il PCR il Partito Comunista rivoluzionario e l'Unione attivista di Libertà la UAL.

P.M. - Quali sono questi due elementi che ha individuato?

INTERPRETE - Il promo fatto é un po' precedente, si parla del 1976 quando c'è stato un problema grande di scontro fra l'esercito uruguayano e l'esercito argentino, su quella che poteva essere chiamata la spartizione del bottino di guerra, ovvero sia come dividersi, come suddividersi, come dividere fra di loro i prigionieri che erano un bottino di guerra, i soldi che erano un altro tipo di bottino di guerra e anche le donne incinte, perché anche loro, soprattutto per i bambini venivano considerate un bottino di guerra. L'altro fatto puntuale perché nel 1977 la Marina uruguayana arresta uno dei dirigenti più importanti dei Montoneros Oscar De Gregorio. Lì a quel punto la Marina argentina stava acquisendo sempre più peso nella persecuzione, dobbiamo capire che all'ESMA sono sparite 5 mila persone, a quel punto l'ESMA inizia a pensare a considerare il FUSNA paritario come da uguale a uguale. Nel 1978 si reca a Montevideo El Tigre Acosta che é uno dei più grandi repressori dell'ESMA che adesso é stato condannato per numerosi reati e parla con il comandante del FUSNA, e il comandante del FUSNA si congratula con il capitano Troccoli perché é il responsabile come collegamento delle buone relazioni che ci sono fra l'ESMA e il FUSNA e questo si trova nel fascicolo di Troccoli, se importa. C'è anche un altro documento nel fascicolo del capitano di vascello Troccoli

firmato che é una documento dell'ESMA, un documento firmato da tre capitani, comunque da tre persone che erano molto importanti all'ESMA, che sono il capitano di vascello Luis D'Imperio e il capitano di vascello Estrada e il contrammiraglio Supicich. Questi tre repressori elogiano il capitano di vascello Troccoli per il suo risultato, per la sua dedizione al lavoro, lo elogiano e in questo documento si attesta anche la partecipazione di Troccoli di un corso pratico. Troccoli partecipa a un corso pratico di Intelligence ovvero sia che lui partecipa attivamente a un gruppo di lavoro, che é il gruppo di lavoro 3.3 che é uno dei gruppo più importanti a livello di repressione, perché nel senso che ha realizzato il maggior numero di sparizioni forzate.

P.M. - In Argentina ha detto?

INTERPRETE - Sì. In Argentina.

PRESIDENTE - QUINDI, questo corso a cui avrebbe partecipato un corso di Intelligence a cui avrebbe partecipato Troccoli avviene in Argentina all'ESMA?

INTERPRETE - Sì. Il documento dice ufficialmente ESMA.

P.M. - Anche se c'è nello stesso fascicolo?

INTERPRETE - Nonostante nello stesso fascicolo ci siano due documenti firmati dal Presidente della Repubblica dell'Uruguay e dal Ministro della Difesa dell'Uruguay in cui si autorizza Troccoli a fare un corso presso la base Belgrano, in realtà però questo corso é stato fatto alla

ESMA. Nel luglio del 1977 arrestano in Argentina nella città di Concordia che è una città che si trova proprio di fronte alla città di Salto in ù tre persone, tre militanti del PCR che vengono trasferito clandestinamente, c'è un comunicato, una relazione della Marina, secondo questa informativa, secondo le informazioni date dall'area 225 che è l'area della città in cui queste persone vengono arrestate, si sa che Héctor Giordano era uno dei principali dirigenti del PCR che ha a casa sua dei documenti falsi e anche dei soldi. C'è anche una foto del suo volti, un'immagine diciamo per essere ricercato, che viene fornita dall'Argentina. E questo documento è firmato dal capitano della Guardia Costiera uruguaiana Diaz Olazabal e da Eduardo Craidale che è il capo dell'Intelligence. Nel gennaio del 1978 viene arrestato a Montevideo anche Galiero che ha già testimoniato in questo processo e lo arrestano due persone vestite in borghese con abiti civili me che sono a volto scoperto, quindi lui può riconoscere il volto di una di queste e uno di questi è Eduardo Craidale. Attraverso la Presidenza della Repubblica e il Ministero della Difesa siamo riusciti a ottenere il documento ufficiale, il fascicolo ufficiale di Eduardo Craidale consegnato dal Ministero della Difesa e attraverso questo fascicolo e soprattutto la foto di Eduardo Craidale abbiamo fatto un riconoscimento con anche il Galiero che

ha riconosciuto Craidale come uno dei sequestratori. Probabilmente questa persona aveva partecipato anche alle torture ma siccome era stato torturato a volto coperto e incappucciato non ha potuto riconoscere.

P.M. - Senta. Per ritornare ai fatti del dicembre del 1977 e gennaio 1978 dove sono partiti questi compagni uruguaiani e lei ha detto quali sono i due elementi in base ai quali ha individuato la responsabilità del FUSNA in queste sparizioni e ci sono questi stessi coinvolgimenti non soltanto con riferimento a Carlos Capezzuto, Andres Fontoura e Carolina Barrientos ma anche con riferimento a Cécica Gómez, sparizione che é avvenuta a Buenos Aires e Ricardo Blanco?

INTERPRETE - Alla fine del 1977 l'unico gruppo che stava operando, operativo in Argentina era la Marina. Nel 1977 c'è anche questo documento che si scaglia contro Giordano, si scaglia contro la UAL e si scaglia contro il PCR, per cui é logico pensare che fu la Marina che lo arrestò. Dopodiché c'è anche il fatto che anche Galiero ha riconosciuto il fatto che Capezzuto, il fatto che Fontoura fossero stati interrogati insieme a lui nello stesso posto in cui era stato interrogato da Craidale e il fatto era che gli arresti avvenivano in Argentina e le torture in Uruguay e poi le stesse persone venivano torturate in Uruguay. Le persone che venivano torturate in Uruguay venivano arrestate e torturate da membri della

Marina.

P.M. - Da agenti appartenenti alla Marina?

INTERPRETE - Sì. Da appartenenti alla Marina.

P.M. - Marina argentina o Marina uruguaiana.

INTERPRETE - Marina uruguaiana.

P.M. - Senta. Con riferimento alla sparizione di Héctor Giordano nel luglio del 1978, le ricerche, le indagini che lei ha fatto, ha individuato responsabilità in capo a chi di queste forze repressive illegali?

INTERPRETE - Non posso identificare personalmente e singolarmente una persona Posso affermare che la Marina uruguaiana era sicuramente informata del luogo in cui lui stava vivendo, del fatto che lui avesse dei documenti falsi con se e che avesse anche del denaro a casa sua, perché questo lo stava cercando.

P.M. - Senta. Ritorniamo un attimino per fare la chiusura su questo documento, quindi con riferimento al tenente di vascello Troccoli, lei ha menzionato la visita di Eduardo Acosta al FUSNA in Uruguay e i complimenti fatti conseguentemente a questa visita e in più questo documento che ha ritrovato nel fascicolo personale di Troccoli in cui si parla di questo lavoro congiunto. Ripetiamo un attimino i nomi di questi firmatari del documento e chi sono? Lei ha fatto i nomi se non sbaglio di Antonio Supicich, capitano di vascello Horacio Estrada, capitano di vascello Luis D'Imperio, capitano di

vascello Jorge Eduardo Acosta, questi sono io firmatari di questo specie di elogio a Troccoli?

INTERPRETE - Il contrammiraglio Supicich era il capo del gruppo di lavoro 3.3 che era il gruppo operativo di quelle operazioni che terminavano generalmente con sparizioni forzate in Argentina.

P.M. - Sono tutti appartenenti all'ESMA argentina questi soggetti?

INTERPRETE - Sì. Sono tutti dell'ESMA argentina.

P.M. - Nei molteplici argomenti che lei avrà esaminato presso tutti gli archivi che ha menzionato prima, tutti ufficiali, ha mai trovato un documento simile a quello che ha citato, in cui viene a essere espresso un elogio di un appartenente a uno stato diverso. Questo é un documento singolare o lo ha visto altre volte e riferito ad altri soggetti appartenenti ad altre forze? Cioè questo elogio a Troccoli, cioè questo documento contenente l'elogio a Troccoli lo ha visto con riferimento al altri militari appartenenti al FUSNA?

INTERPRETE - No. E' un caso singolare, é l'unico documento che ho trovato con queste caratteristiche ed é proprio per questo che ha attratto la mia attenzione.

PRESIDENTE - No. Ma ci vuole rispiegare queste caratteristiche del documento? Cioè l'elogio di un ufficiale uruguayano da parte di ufficiali argentini? É questa la particolarità del documento?

INTERPRETE - Ho la copia di questo documento in una cartellina qui fuori. Posso spiegarlo ma posso anche mostrarlo se posso andarlo a prendere.

PRESIDENTE - Va bene. Intanto ce lo spieghi.

P.M. - Il Presidente le domandava se é questa particolarità che l'ha colpita, se risponde a questa domanda e se glielo spiega?

INTERPRETE - Le particolarità sono queste. Per prima cosa nel documento si dice che il FUSNA é uguale per compiti, per missioni e per struttura all'ESMA ovvero sia il capo del FUSNA di fronte al capo dell'ESNA sta rivendicando la sua uguaglianza a un organismo responsabile di 5 mila sparizioni forzate. Il secondo aspetto importante é che nel documento si attesta che questa caratteristica si é raggiunta grazie al signor Troccoli e poi ora quando lo farò vedere si vedranno anche altre caratteristiche.

P.M. - Possiamo consentirne l'esibizione, perché se fosse in lingua.

PRESIDENTE - Così ce lo traduce.

AVV. GALIANI - Presidente, se nelle more posso interloquire, Avvocato Galiani. Volevo informare la Corte che questa Difesa ha prodotto il fascicolo militare integrale di Troccoli tradotto e legalizzato. Quindi ora vediamo se si riferisce questo documento a un atto già prodotto nel caso posso indicare in quale faldone rinvenirlo. Grazie.

PRESIDENTE - Quando lo ha prodotto, Avvocato si ricorda?

AVV. GALIANI - Sì. Dunque, all'udienza del 9 aprile in sede di richiesta di ammissione delle prove ho sottoposto alla Corte una lista di documenti tradotti e legalizzati che erano stati prodotti dalla parte Repubblica Orientale dell'Uruguay alcuni, altri Soledad Dossetti, in sede di udienza preliminare alcuni e nel fascicolo del Pubblico Ministero altri e quindi in quella sede ho depositato una lista di documenti di cui chiedevo l'acquisizione e tra questi c'è anche il fascicolo di Troccoli e... nonché la relazione tecnica degli storici che valutano questa documentazione e che risponde al faldone numero 2...

PRESIDENTE - Di che cosa? Faldone quale? Della sua produzione?

AVV. GALIANI - Esattamente.

PRESIDENTE - Andiamolo a vedere.

AVV. GALIANI - Presidente, c'è questo problema. Di questi atti prodotti presso l'ufficio del Pubblico Ministero, io non so se posso dirlo fuori microfono, perché è una cosa un po' così.

PRESIDENTE - No. Guardi, qui fuori microfono non ci interessa.

AVV. GALIANI - No. E' successo questo, che abbiamo chiesto di avere la copia cartacea di questo documenti presso la segreteria del dottor Capaldo ma purtroppo sono andate in pensione le due segretarie che si occupavano di questi faldoni e il materiale cartaceo non è stato rinvenuto, io

ho copia telematica di questo materiale, se ritiene la Corte posso produrlo quindi su DVD che ho già acquisito o altrimenti dovremo provvedere a stampare nuovamente 20 mila pagine, il che ovviamente non é agevole. Farò ulteriori accessi presso...

PRESIDENTE - Perché il fascicolo di questo imputato é di 20 mila pagine?

AVV. GALIANI - La produzione documentale fatta dalla Repubblica Orientale dell'Uruguay che sono circa 10 faldoni sono circa 15, 20 mila pagine tradotte e legalizzate ad opera della Repubblica Orientale dell'Uruguay e prodotte.

PRESIDENTE - Va bene. Adesso non é che possiamo continuare a parlare di documenti che non abbiamo.

AVV. GALIANI - E' stata disposta l'acquisizione in sede di... però io il cartaceo ho questo problema presso la segreteria del dottor Capaldo, idem presso l'ufficio dell'allora Giudice dell'udienza preliminare Arturi, perché ovviamente dopo il rinvio a giudizio ha restituito gli atti alla Procura della Repubblica e quindi io non ho avuto accesso al cartaceo perché manca la segretaria che ne conosce l'ubicazione.

PRESIDENTE - La Corte deve disporre il sequestro di questi documenti, mi faccia capire.

AVV. GALIANI - No. Quindi, io ho aggirato il problema di non poter rinvenire in cartaceo chiedendo una copia digitale,

perché erano stati scansati tutti gli atti e al momento quindi l'acquisizione...

PRESIDENTE - Al momento, parliamo così.

AVV. GALIANI - No. o posso anche riprodurli tutti quanti, Presidente, ancora una volta, perché li ho prodotto due volte, una volta in sede di udienza preliminare, posso anche, stampandoli però ovviamente non sono i documenti originali prodotti da questa Difesa tradotti e legalizzati, ma saranno mere fotocopie. Questo volevo dire. Quindi, aspetto dalla Corte di sapere.

PRESIDENTE - Che aspetta?

AVV. GALIANI - Io ho chiesto l'acquisizione di questi documenti alla Corte, la Corte ha ammesso questa richiesta istruttoria, mi sono fatto parte diligente per agevolare l'acquisizione del cartaceo che è in originale presso l'ufficio della Procura e questo dopo un mese di ricerca non è stato possibile. Quindi, se vuole io produco il DVD, il cartaceo non si trova in Procura, Presidente, io non so come fare.

PRESIDENTE - Non ce ne facciamo niente del DVD. Prego, Avvocato.

AVV. MILANI - Presidente Avvocato Milani, ma soltanto per mero spirito collaborativo, c'è un documento che il teste ha portato, come lei giustamente ha evidenziato, in questo momento credo sia sotto l'attenzione del traduttore che potrà tradurci il contenuto di questo documento a

prescindere se é stato già appunto prodotto dalla Parte Civile. Questo é il documento sentiamo cosa ci dice. Perché visto che...

PRESIDENTE - Infatti era quello che ci approntavamo a fare però dato che qui non si parla solo di questo ma di altro. Va bene. Allora, ci legga questo documento. Ce lo traduca.

INTERPRETE - Questo dice che sta nel fascicolo ufficiale che é già stato tradotto.

PRESIDENTE - Pubblico Ministero, chiedo scusa, ma che deve fare la Corte una segnalazione al Procuratore, insomma a noi queste carte ci servono.

P.M. - Che cosa manca?

PRESIDENTE - Ci manca innanzitutto questo documento.

P.M. - Questo documento é stato più volte prodotto.

PRESIDENTE - Quello a cui ha fatto riferimento anche l'Avvocato.

P.M. - Io non ho nella mia stanza una richiesta di ritiro di atti all'interno del fascicolo del Pubblico Ministero della difesa Galiani, io non ce l'ho questa richiesta.

AVV. GALIANI - Infatti sono andato nella segreteria del dottor Capaldo, perché i fascicoli dono da Capaldo non dalla dottoressa Cugini.

PRESIDENTE - Va bene. Andiamo avanti con questo documento per piacere.

P.M. - Tutti documenti sentiti i testi sono stati prodotti e

altri sono in allegato alle relazioni dei consulenti che verranno, quando ultimeranno tutto sono allegati lì non c'è nulla che non siano copie. Là ci sono, per esempio, le rogatorie degli interrogatori di questi soggetti all'esteri che non sono documenti, non c'è nulla di documentale. Ci sono i libri.

PRESIDENTE - Prego.

INTERPRETE - Qui dice che è il fascicolo 613 del fascicolo di Troccoli. Cognome e nome Troccoli Jorge, grado, corpo, grado ricoperto, tenette di vascello, zona, destinazione e dipendenze amministrative, ESMA zona 50, dipendenza 344, destinazione 440, attività barrato con X quindi si tratta di attività, periodo di qualifica dal 2/5/1979 al 20/12/1979, incarico per questo periodo enumerare gli incarichi assegnati e il tempo di permanenza in ciascuno di essi, Intelligence e gruppo operativo 3.3, menzionare qui i lavori assegnati interni e sussidiari, operazioni di Intelligence. Quanto riportato in questa scheda sono basati su contatto giornaliero per quanto riguarda tutto tranne che il contatto frequente, sia giornaliero che frequente, sono barrate entrambe le caselle. Poi ci sono tutta una serie di caselle in cui si parla di svolgimento degli obblighi, cioè svolgimento operativo e non è apprezzabile, cioè non è qualificabile la competenza nella formulazione operativa, l'abilità di manovra e lo svolgimento nella guardia che non sono apprezzabili per

quanto riguarda il mare o la terra e mentre nello svolgimento dell'incarico il rendimento nelle attività viene segnalato come superiore al normale e anche lo svolgimento nell'amministrazione, l'orientamento nella specializzazione, nella capacità viene segnalato come lo svolgimento di compiti sussidiari viene segnato come sopra il normale. Vengono segnalate come qualità della persona, come sopra la norma le capacità umane. Le capacità umane vengo o segnalate come normale e sopra la norma.

PRESIDENTE - Va bene. questo abbiamo capito sono note di merito, ma quale sarebbe le particolarità di queste note di merito?

INTERPRETE - L'entusiasmo viene segnalato con tre x su straordinario, eccezionale, tre X su eccezionale l'entusiasmo, l'iniziativa viene messa come sopra la norma, la laboriosità viene messa come sopra la norma, l'immaginazione, la capacità immaginativa come sopra la norma, il giudizio, il criterio come sopra la norma.

PRESIDENTE - Se gli può chiedere qual é la particolarità? Questa é interpretazione?

AVV. MILANI - Presidente, non so cosa abbia detto, se é possibile tradurre quello che ha detto il teste, perché io non parlo minimamente lo spagnolo, quindi non ho capito quello che é stato detto.

INTERPRETE - Queste sono le caratteristiche principali, stanno

valutando una persona su delle attività di tipo di Intelligence, ovvero sorvegliare, arrestare e fare sparire delle persone.

PRESIDENTE - Va bene. Allora, sospendiamo dieci minuti per consentirvi di vedere questo documento, se per caso non l'avevate già visto.

La fonoregistrazione é sospesa.

La fonoregistrazione riprende.

PRESIDENTE - Allora. Benissimo, avete visto questo documento. Prego, ma quante pagine sono?

INTERPRETE - Due. Sono due facciate.

PRESIDENTE - Prego. LE annotazioni finali, il PQM.

INTERPRETE - LE annotazioni finali sono scritte in corsivo, per cui non tutte le parole sono, sul momento posso provare a tradurre, poi se mi date un termine, posso provare a tradurlo parola per parola.

PRESIDENTE - Intanto vediamo.

INTERPRETE - Il suo impegno e il suo modo di comportarsi é altamente soddisfacente dimostrando di avere chiari principi e delle idee molto buone e delle conoscenze anche molto buone, svolgendo, qui é difficile capire, nell'area dell'Intelligence e in operazioni di Intelligence, é sottolineabile l'entusiasmo percepito, é un uomo altamente positivo. poi passa a un'altra persona

che fa altre considerazioni. La prima parte viene della da Luis D'Imperio, la prima parte questa che ho appena letto, la seconda parte invece viene detta dal capitano di vascello Estrada e dice: sono d'accordo...

PRESIDENTE - E questi sono tutti argentini?

INTERPRETE - Sì. Primo capo, secondo e terzo, sono tutti della ESMA tutti argentini. La seconda persona dice...

P.M. - Può vedere da chi parte, chi era intestatario del documento? L'autorità cui si riferisce questo documento?

INTERPRETE - Sono queste tre persone, il capo del gruppo operativo che è contrammiraglio José Antonio Supicich, subito al di sotto subordinato è José Estrada e Luis D'Imperio viene dopo.

P.M. - E' un documento dell'ESMA?

INTERPRETE - Sì. Dell'ESMA che è nel fascicolo di Troccoli. La seconda persona dice: sono d'accordo è un ufficiale che si è distinto per l'entusiasmo messo e manifestato nello svolgere dei compiti che gli erano stati ordinati ed è sempre ben disposto a cooperare e ha dimostrato di essere sommamente affidabile nel suo modo di comportarsi. La terza persona dice: faccio miei i commenti fino a qui sottoscritto dalle altre due persone, è un ufficiale dalla qualità brillanti personali ed è particolarmente sottolineabile, individuabile il suo entusiasmo, il suo senso di collaborazione e la sua affabilità nel trattare, mettersi in contatto con le altre persone e l'importanza

nello svolgimento nei compiti che gli erano stati assegnati. Tutto questo ha fatto sì che la sua immagine lasciata nel gruppo di operazioni sia ottima. Ne è risultato particolarmente grato averlo come subordinato. Con tutti questi dati io lo qualifico come una persona che supera la norma ed è per certi casi eccezionale e poi è firmato da queste tre persone D'Imperio capitano di vascello e la data è 28 dicembre 1979.

PRESIDENTE - Benissimo. Ne disponiamo l'acquisizione. Altre domande Pubblico Ministero.

P.M. - No. Nessun'altra domanda. Grazie. Ove fosse possibile se lo riteniamo necessario se consente anche una traduzione integrale del testo che si è resa disponibili.

PRESIDENTE - Ce l'ha tradotto in aula.

AVV. GALIANI - Presidente, è stato tradotto e legalizzato da questa Difesa questo documento che è nel fascicolo Troccoli, quindi mi farò parte diligente nuovamente per non aggravare la Corte per una traduzione già fatta.

PRESIDENTE - Ma infatti, l'abbiamo fatta la traduzione in aula.

AVV. GALIANI - Quindi, cercherò ancora di raggiungere il materiale che ho prodotto presso la Procura e sarà mia cura produrlo.

PRESIDENTE - Va bene. Ci sono domande per il teste?

Parte Civile - Avvocato Angelelli

AVV. ANGELELLI - Avvocato Angelelli per la Parte Civile Marta Beatriz Giordano oggi presente. Un paio di precisazioni. Sempre prima di tutto per quanto riguarda la scheda che il teste ci ha riferito avere rinvenuto riguardante Héctor Giordano. Lei ha riconosciuto di avere riconosciuto dalla foto Héctor Giordano Cortazzo.

INTERPRETE - No. Io ho detto che la Marina ha trasmesso un comunicato, una informativa dell'area 25 argentina in cui é stata inviata una foto, io non l'ho vista.

AVV. ANGELELLI - Però conosceva Héctor Orlando Giordano Cortazzo?

INTERPRETE - Sì. Lo conoscevo molto bene, l'ho conosciuto già nel 1969 per la nostra attività sindacale, lui era Avvocato del sindacato dei giornalisti e l'ho conosciuto in un'occasione in cui uno di questo giornali, uno dei tanti giornali fu censurato a Montevideo e durante questa occasione io l'ho conosciuto.

AVV. ANGELELLI - E poi faceva parte del suo stesso gruppo politico?

INTERPRETE - Sì. Nel 1972 fummo i fondatori del gruppo politico. Facemmo parte insieme della direzione di questo partito per cui dirigendolo insieme molto spesso facevamo delle riunioni a casa sua ed é per questo motivo che io ho conosciuto, andando a casa sua, la figlia di 4, 5 cinque anni che adesso é qui per testimoniare e che

adesso ha 49 anni.

AVV. ANGELELLI - Va bene. Adesso voglio fare una domanda rispetto alla sua attività di ricerca che ci ha illustrato prima. Lui si é concentrato sui membri del suo stesso partito, del Partito Comunista Rivoluzionario, è giusto? Ovviamente scomparsi, degli scomparsi.

INTERPRETE - Sì. Diciamo, io mi sono concentrato sui membri appartenenti al mio stesso partito politico perché li conoscevo, conoscevo le loro famiglie, i familiari, la situazione e quindi mi era più facile e anche perché avevo un vincolo morale, un obbligo morale nelle ricercarli.

AVV. ANGELELLI - Chiaro.

INTERPRETE - Però mi sono anche rivolto alla ricerca, ho fatto indagini anche per capire la situazione di 11 scomparsi, 11 persone scomparse uruguaiane che erano tutte originarie del mio stesso della mia stessa ragione di Soriano che facevano però parte di altre organizzazioni politiche.

AVV. ANGELELLI - Va bene. Le chiedo questo perché alle domande del Pubblico Ministero lei ha citato quattro persone di cui al capo di imputazione, riguardante il signor Troccoli, che fanno parte tutte del però non ha parlato di un'altra persona che sta sempre nel capo b) della scomparsa di un'altra persona Juvelino Andres Carneiro, ci sa dire qualcosa di più su questa scomparsa?

INTERPRETE - Sì. Io ho conosciuto Andres Carneiro nel 1969 noi militavamo insieme nella facoltà di scienze umane e scienze fisiche e poi dopo insieme abbiamo fatto parte anche della federazione studentesca universitaria dell'Uruguay. In seguito a queste due militanze io e lui abbiamo fatto anche parte dello stesso partito politico, del PCR.

AVV. ANGELELLI - No. Io chiedevo rispetto alla sua scomparsa se ci può dire qualcosa?

INTERPRETE - Sì. Lui scompare in Argentina, lui si trovava presso la casa di Carlos Capezzuto e con lui vengono arrestati anche Carlos Capezzuto e la moglie di questo che era argentina Carolina Barrientos.

AVV. ANGELELLI - Va bene. Per me va bene.

PRESIDENTE - Prego.

Parte Civile - Avvocato Maniga

AVV. MANIGA - Avvocato Maniga, difensore di Parte Civile per Miriam Licia Giordano, presente anch'essa. Signor Rostan, sue ricerche di cui ci ha parlato ha incontrato il nome di Gregorio Conrado Álvarez Armellino e se sì, le risulta quale ruolo avesse?

INTERPRETE - Sì. Io in questi anni ho anche aiutato la giustizia uruguaiana facendo luce, facendo indagini per esempio per Mirtha Ghianze che il Pubblico Ministero che me lo ha chiesto esplicitamente e anche per la Giudice

Mariana Mota che sono le principali persone nell'ambito della giustizia che si sono occupate di questi casi. Nel 2007 il Pubblico Ministero Mirtha Ghianze viene incaricato del caso Alvarez, Troccoli, Larcebeau e altri e io insieme all'associazione e al gruppo di ex detenuti politici, un gruppo di lavoro molto numeroso con tante persone, ci occupiamo di fare indagini e di ricercare in tutto l'archivio del Ministero degli Affari Esteri e ci dirigiamo a cercare tutti quei documenti che si riferivano ai desaparecidos che venivano o inviati e diretti al capitano di Gregorio Alvarez oppure che fossero stati firmati dal capitano Gregorio Alvarez. Abbiamo ottenuto così una quantità grande di documenti, un gruppo grande di documenti, non mi ricordo saranno stati 50 o 60 documenti con queste caratteristiche, nessuno di questi documenti era una prova schiacciante di per sé ma tutto l'insieme dava l'idea, dava prova del fatto che il comandante sapeva perfettamente che c'erano centinaia di desaparecidos in Uruguay. Però c'era un documento che da solo, anche isolato era molto importante. Nel luglio del 1978 il generale Gregorio Alvarez che era comandante in capo dell'esercito e nel luglio del 1978 firma un ordine di servizio interno diretto a tutto l'esercito e in questo documento si stabiliva che tutti i fatti relativi a situazioni e fatti stessi in cui erano coinvolte violazioni dei diritti

umani erano da imputare come responsabilità a lui e solo a lui soltanto, in modo tale che con questo documento sollevava tutti gli altri da questa responsabilità per violazione dei diritti umani. Questo documento aveva il numero di protocollo 7777/78 che era l'anno in cui è stato emesso. Questo documento ha una grande importanza perché già la dittatura uruguaiana era a buon punto nella sua missione, ovvero sia aveva liquidato, aveva annientato tutta la direzione del PCR, con il sequestro di Giordano aveva compiuto la sua missione, perché con il sequestro Giordano aveva portato a termine la sua missione, perché lui era l'ultimo dirigente attivo del PCR, avevano già ucciso Michelini, avevano già ucciso tutti i dirigenti di tutti i movimenti politici, gli avevano tutti fatti fuori e quindi si dedicarono in quel momento, passano a dedicarsi a sterminare, a perseguire i partiti politici ufficiali e questo fa sì che nell'esercito inizia un gran malcontento, diffuso.

AVV. MANIGA - Scusi. Rispetto quest'ultima cosa le risulta che fra quegli uomini politici, deputati, diciamo eliminati ci fosse anche Gavazzo?

INTERPRETE - C'è un problema interno nell'esercito. Gavazzo capitava la linea più dura, c'è addirittura un documento in cui lui chiede l'autorizzazione per diventare aggiunto militare degli Stati Uniti. Lo Stato nordamericano, gli Stati Uniti negano questa

autorizzazione perché avevano comunicato l'informativa del proprio sistema di Intelligence che riferiva notizie sul fatto che Gavazzo avrebbe pianificato, fatto un attentato contro il senatore statunitense Coch. Questo senatore aveva promulgato, aveva proposto una mozione che poi fu approvata e questa mozione approvata sospendeva, eliminava l'appoggio militare degli Stati Uniti all'Uruguay. Prima del luglio, quindi tra aprile e giugno viene arrestato sia Gavazzo, sia il capo supremo del servizio di Intelligence Amaury Prant, queste due persone vengono fatte arrestare e il mandante dell'arresto é Gregorio Alvarez. Per salvare la situazione ufficiale politica Gavazzo e il generale Amaury Prant vengono passati alla situazione di pensionati. Questa situazione interna fa sì che il servizio di Intelligence Difesa perda via, via, sempre più forza e fa sì che la Marina passi a prendere questa forza lasciata vacante e diventi la forza più importante la Marina tanto in Argentina quanto in Uruguay.

AVV. MANIGA - Ricorda, quanto meno di massima, le date di questi eventi?

INTERPRETE - Si sta parlando di maggio o giugno del 1978, comunque prima dell'ordine di servizio, dell'entrata in servizio per il capitano Gregorio Alvarez.

AVV. MANIGA - Ultima domanda. Quindi in sintesi, nel giugno del 1978 data del sequestro di Giordano si può dire, si

può dire, che la situazione era totalmente nelle mani del comandante dell'esercito Alavarez Armellino?

INTERPRETE - Più che avere il potere in mano è l'unico che ha il comando, è l'unica persona al comando, perché è l'unica ad avere avuto il potere tale da avere addirittura spodestato e rimosso il capo e il comandante del servizio di Intelligence della Difesa.

AVV. MANIGA - E quindi, concludo, a capo dell'organismo degli apparati repressivi?

INTERPRETE - E' sempre stato al comando, prima c'era un intermediario che faceva da intermediario a questo comando e poi lo rimuove quindi rimane da solo, senza intermediario.

P.M. - Intermediario forte ha detto? Ovvero sia chi era questo intermediario forte?

INTERPRETE - Questo intermediario forte che era il capo del servizio dell'intelligence delle Difesa che poi viene rimosso e quindi non c'è più.

P.M. - Come si chiama, il nome?

INTERPRETE - Questo intermediario forte era il generale Amaury Prant.

AVV. MANIGA - Io non ho altro, grazie.

Parte Civile - Avvocato Galiani

AVV. GALIANI - Presidente, cercherò di essere più breve possibile. Buongiorno signor Rostan. Lei è a conoscenza

di elementi specifici nei confronti di Gavazzo, relativi alla responsabilità di Gavazzo?

INTERPRETE - Su Gavazzo ci sono tantissimi elementi. C'è la testimonianza di Nino De Negris che fa parte del fascicolo contro Gavazzo nel 2007, questo documento dice che Gavazzo lo ha arrestato a Montevideo, lo trasferisce clandestinamente a Buenos Aires per segnalargli persone da arrestare, conosciute da lui e poi lo porta in Uruguay a Montevideo insieme ad altri detenuti. Lo porta alla Casona Punta Gorda che è un centro clandestino di detenzione in Uruguay a Montevideo. Qui identifica Gavazzo come il capo delle operazioni di tortura e poi riconosce lì anche due membri del partito comunista rivoluzionario PCR che erano stati portati da Buenos Aires e queste due persone erano Nevio Mello e Winston Mazzuchi.

PRESIDENTE - Non ho capito. Guardi, si è riferito a un teste, se ci vuole dire il nome di questo teste, se non ho capito male.

INTERPRETE - Si chiama Nino De Negris.

PRESIDENTE - Può andare avanti.

INTERPRETE - E anche Pedro Aguerre Albano che è consuocero del capitano golpista Ramòn Trabal, anche lui ha identificato Gavazzo perché lo conosceva dall'Esercito. Gavazzo è stato uno dei repressori che si presentava, che faceva sfoggio, che faceva vanto di avere, di essere in possesso

di vite, di soldi, di bambini, era orgoglioso di essere un repressore e lo manifestava.

AVV. GALIANI - Su questo punto sono soddisfatto della risposta se posso interrompere il teste su questa domanda. Senta. Le volevo chiedere, lei prima ha parlato di un periodo in cui la Marina ha diciamo un coinvolgimento maggiore, la Marina uruguaiana ha un coinvolgimento maggiore nei rapporti con l'Argentina e in particolare con l'ESMA e ha citato due elementi in virtù dei quali viene incrementato questa collaborazione tra FUSNA ed ESMA. Io le volevo chiedere, se mi risponde su questo sì o no così poi le faccio un'altra domanda, lei è a conoscenza delle vicende dello Shangrilá?

INTERPRETE - Sì.

AVV. GALIANI - Senta. Le vicende dello Shangrilá e in particolare la liberazione successiva dei prigionieri hanno influito su quello che fu la partecipazione e l'incremento di collaborazione tra FUSNA ed ESMA?

INTERPRETE - Ha rotto le relazioni questo fatto.

AVV. GALIANI - Ha rotto le relazioni perché gli argentini di cosa si lamentavano poi con l'esercito uruguaiano?

INTERPRETE - Sì. C'era un accordo tra gli argentini e gli uruguaiani che ciascuno si faceva carico di far sparire i propri cittadini. Ovvero sia operavano insieme in coordinamento ma ciascuno era responsabile dei propri concittadini.

AVV. GALIANI - E con la vicenda dello Shangrilá che successe, l'esercito uruguayano ammazzò i prigionieri o furono liberati, almeno quella parte di prigionieri?

INTERPRETE - L'esercito uruguayano aveva 62 detenuti in Argentina, ci sono dei documenti declassificati degli Stati Uniti che parlano di questa cifra. L'esercito fa sparire più o meno la metà di queste persone uruguayane e con l'altra parte di persone fa un'operazione politica, vengono trasferite queste persone dall'Argentina all'Uruguay, queste persone vennero mostrate come se fossero venute a invadere, come se fossero state arrestate e mostravano anche la pericolosità dei gruppi sovversivi che arrivavano in Uruguay. L'obiettivo di questa strategia, di questa attività era dimostrare che c'era una fortissima pericolosa attività sovversiva in Uruguay e che per questo motivo gli Stati Uniti dovevano continuare a mandare aiuti militari all'Uruguay. C'è un documento dell'archivio del Ministero degli Affari Esteri in cui un gruppo di persone che facevano parte dell'Intelligence uruguayana si riuniscono insieme all'agguato militare degli Stati Uniti e lo rimproverano del fatto che gli Stati Uniti stanno abbandonando o hanno già abbandonato i loro amici del Vietnam perché gli Stati Uniti si erano ritirati dalla guerra del Vietnam e che allo stesso modo adesso stavano abbandonando i loro amici dell'Uruguay. E quindi gli dicono che gli Stati Uniti non

conoscono quello che sta avvenendo in quel momento in Uruguay.

PRESIDENTE - Va bene. Diciamo sono profili che non ci interessano.

INTERPRETE - L'aggiunto militare risponde, loro gli dicono di non sapere che cosa stava accadendo in quel momento in Uruguay. H'aggiunto militare risponde che loro sapevano molto di più di quanto sapessero gli stessi uruguaiani di quello che accadeva in Uruguay.

AVV. GALIANI - Va bene. Quindi, il punto sul quale volevo soffermarmi. Quindi, conclusione i militari argentini perdono fiducia nei confronti dell'esercito uruguaiano, perché l'esercito uruguaiano aveva liberato metà dei prigionieri dello Shangrilá e per questo, anche per questo si intensifica la collaborazione ESMA e FUSNA?

AVV. MILANI - Presidente, c'è opposizione alla domanda. Si sta chiedendo al teste una valutazione.

PRESIDENTE - Non è una domanda, è un'affermazione.

AVV. GALIANI - Dato che ha divagato nella risposta.

PRESIDENTE - Va bene. Non è ammessa la domanda Avvocato. Non è ammessa la domanda.

AVV. GALIANI - Senta. Per quanto riguarda l'OCOA, dell'OCOA faceva parte anche la Marina?

INTERPRETE - Sì.

AVV. GALIANI - No. Scusi. È sufficiente, Presidente chiedo l'autorizzazione alla Corte di interrompere il teste

quando sono soddisfatto della risposta.

PRESIDENTE - Certo.

AVV. GALIANI - Le risulta che anche Troccoli fosse stato, Troccoli e poi dopo Larcebeau fosse stato un ufficiale della Marina distaccato presso l'OCOA?

INTERPRETE - Sì.

AVV. GALIANI - Senta. Un ultimo punto. Le volevo chiedere, lei prima ha detto che Troccoli fu impegnato in un corso di Intelligence presso Puerto Belgrano, è sicuro che non fosse un corso di base di Fanteria della Marina?

INTERPRETE - C'è un ordine firmato dal Presidente della Repubblica e dal Ministro della Difesa che lo assegna a questo corso alla base Belgrano.

AVV. GALIANI - È un ordine del 17 marzo 1978?

INTERPRETE - Ci sono due ordini, un ordine è referente all'assegnazione al corso per tutto l'anno 1978 e l'altro ordine è referente a tutto il corso del 1979.

AVV. GALIANI - Per il 1978 le risulta che l'ordine fu del 17 marzo 1978?

AVV. GUZZO - Chiedo scusa Presidente, Avvocato Guzzo per la Difesa Troccoli. Ma le domande del collega sono tutti fatti storici, di cui spesso erano a conoscenza diretta, sono frutto di ricerche sta leggendo dei documenti. Quindi, chiede al teste, chiede la conferma di documenti che magari molti dei quali sono già agli atti. Non ne vedo l'utilità. C'è opposizione.

PRESIDENTE - L'opposizione é rigettata perché sta riferendo.

AVV. GALIANI - Prima ha riferito e volevo far chiarire e rettificare e precisare alcuni punti.

PRESIDENTE - Di documenti di cui ha preso visione.

INTERPRETE - Non ricordo la data. Io ho visto quei due documenti in cui uno è autorizzato per tutto il 1978 e l'altro per tutto il 1979. E' nel fascicolo.

AVV. GALIANI - Va bene. Le volevo chiedere, lei ha conoscenza anche di un documento relativo a Troccoli e che in particolare di una valutazione del 30 novembre 1978 dove si esprime apprezzamento per l'attività di Troccoli e in particolare l'attività informativa resa e tutta l'attività svolta sia in Puerto Belgrano...

PRESIDENTE - Ma l'abbiamo acquisito, Avvocato. L'interprete ce l'ha tradotto e l'abbiamo acquisito.

AVV. GALIANI - No. E' un altro documento Presidente, é del 1978, quello lì era un documento a firma ESMA, questo é un documento, la rilevanza Presidente é che si sostiene che Troccoli fosse a un corso dal primo gennaio 1978.

PRESIDENTE - E quello che documento é?

AVV. GALIANI - E invece ci risultano delle valutazioni in merito ad attività di informazione e repressione, non solo svolte a Puerto Belgrano ma bensì anche nella base di Mar del Plata e della Scuola Meccanica dell'Armata in Buenos Aires.

PRESIDENTE - In che periodo?

AVV. GALIANI - Questo al fine di provare che non è vero...

PRESIDENTE - In che periodo?

AVV. GALIANI - Nel 1978. Quindi la valutazione è 1978, 1979 quella precedente, quella che ha prodotto prima il teste peraltro già prodotta da Roger Rodriguez all'udienza del 25 settembre, era una valutazione dell'ESMA, questa...

PRESIDENTE - Dell'ESMA del 1979.

AVV. GALIANI - Esatto. Questa qui invece è sempre relativa al fascicolo di Troccoli, perché questa Difesa vuole dimostrare che non è vero che Troccoli...

PRESIDENTE - No. Quello che vuole dimostrare, ci dica il documento.

AVV. GALIANI - Ai fini della rilevanza, Presidente, ai fini della rilevanza io volevo, però non aggiungo altro.

PRESIDENTE - Abbiamo capito. Ci dia il documento. Mostri il documento, chieda al teste, faccia la domanda, non c'è bisogno che spieghi, faccia la domanda.

AVV. GALIANI - La domanda era, le risulta che esista una valutazione relativa al periodo 1978 inerente l'imputato Troccoli, dove si apprezzano i servizi informativi e diciamo di tutta l'attività...

AVV. GUZZO - Presidente, c'è opposizione, sta rileggendo il documento da capo. Una volta finita la lettura il teste deve dire sì o no e magari dirà sì, dirà no.

PRESIDENTE - Allora, mostriamo il documento al teste.

AVV. GALIANI - Posso mostrare al teste il documento, vorrei

sapere se ne é a conoscenza? Se prima dice che stava a un corso Intelligence, é quello il problema, se non ne avesse parlato prima non glielo avrei chiesto.

PRESIDENTE - Basta, silenzio.

AVV. GALIANI - Posso riprenderlo?

PRESIDENTE - No. Aspettiamo un attimo la traduzione.

INTERPRETE - Sì. Io questo documento l'ho visto, ho mostrato l'altro perché nel 1979 si dice che si trovava alla ESMA e non alla base Belgrano e quindi stava in qualità di repressore alla ESMA e questo qui che ho visto mi sembrava ridondante per cui non l'ho tirato fuori, ma già l'altro diceva che nel 1979 era alla ESMA e non alla base Belgrano.

AVV. GALIANI - Io non ho altre domande, Presidente. Anche questo documento è stato tradotto e legalizzato e prodotto in forma originale alla Procura e quindi sarà mia cura riprodurlo alla Corte in tale forma. Grazie.

PRESIDENTE - Prego.

Difesa - Avvocato Milani

AVV. MILANI - Grazie, Presidente. Avvocato Milani. Due domande telegrafiche. La prima. Lei ha parlato prima del documento 7777 del 1978 volevo sapere se conferma che è a firma del comandante Alvarez Armellino? Se é firmato dal comandante Alvarez Armellino?

INTERPRETE - Sì.

AVV. MILANI - Io Presidente, non so se questo documento è acquisito, rientra nella produzione documentale del Pubblico Ministero o forse in quella dell'avvocato Galiani, se così non fosse però mi preme che questa Corte lo acquisisca perché certamente sbaglierò ma da una ricerca così veloce mi risulta che questo documento sia firmato da altra persona nella fattispecie risulterebbe essere firmato dal generale Amaury Prant. Quindi, ritengo che poiché si tratterebbe di un documento auto accusatorio del comandante Armellino, io ritengo indispensabile che questa Corte lo acquisisca. Non so, ripeto però, se è oggetto della produzione documentale dell'Avvocato Galiani.

PRESIDENTE - Ma non era quello di prima? Chi ha interesse lo produca.

AVV. MILANI - E' indispensabile ritengo, Presidente proprio perché risulta essere firmato...

PRESIDENTE - Ho capito. Ma se non c'è l'ha nessuno.

AVV. MILANI - Però ovviamente a quel punto diventerebbe una testimonianza inutilizzabile perché insomma si riferisce a un documento che non può essere acquisito, credo che anche, come nel rispetto della sua ordinanza peraltro, quindi.

AVV. GALIANI - Presidente, chiedo scusa se interrompo l'Avvocato Milani. Avvocato Galiani, ove non fosse stato già prodotto mi riservo di produrre lo su richiesta

dell'Avvocato Milani.

PRESIDENTE - Lei dispone di una copia di questo documento ha detto?

INTERPRETE - Questo documento è una delle prove principali nel fascicolo del processo contro Alvarez Armellino istituito da Mirtha Ghianze che ha incluso questo documento nel fascicolo e che lo ha presentato insieme tutti gli altri documenti del processo. Io non l'ho portato perché pensavo che comunque facesse parte di questi documenti già depositati.

PRESIDENTE - Va bene. Andiamo avanti. Se possiamo superare questa impasse e andare avanti con le domande.

AVV. MILANI - Sì Presidente. Però non ha fatto di poco momento perché si tratterebbe dell'unico documento auto accusatorio. In ogni caso.

PRESIDENTE - Non ce l'abbiamo e quindi.

AVV. MILANI - Lei conosce l'ordine di servizio numero 7738 del 3 marzo 1978, ne ha preso visione durante la sua indagine?

INTERPRETE - Non mi ricordo bene ma se mi rinfresca un po' le tematiche posso dire.

AVV. MILANI - È un documento, questo sì del comandante Armellino con il quale sostanzialmente avoca prende sotto di sé tutta la funzione del servizio di informazione della Difesa.

INTERPRETE - Sì. Può essere. Non lo so specificatamente su

questo argomento ma quello sì è il periodo in cui c'era tutto questa situazione di conflitto con Amaury Prant.

AVV. MILANI - Ho capito. La ringrazio. Un'altra questione, Presidente sarò veramente telegrafico qui. Se può riferire alla Corte quando venne nominato comandante dell'esercito, il comandante appunto Armellino? Quando?

INTERPRETE - Il primo febbraio 1978, la data di cambio comandante.

AVV. MILANI - La ringrazio. Senta. Può dire alla Corte, se lei lo sa, quando a lei risulta che venne sequestrato Héctor Orlando Giordano?

INTERPRETE - Giugno 1978.

AVV. MILANI - Presidente, io fatto questa domanda perché nel capo di imputazione a me risulterebbe che il signor Giordano sarebbe stato sequestrato il 9 giugno del 1977. Ora io leggo il capo di imputazione a capo e) 1. Questa era la considerazione. Non ho altre domande. Grazie.

PRESIDENTE - Prego.

Difesa - Avvocato Guzzo

AVV. GUZZO - Avvocato Guzzo per la Difesa Troccoli. Due brevissime domande al teste. Se può riferire alla Corte, lei ha parlato a lungo di Troccoli, un po' delle ricerche che ha fatto, delle indagini sia sugli eventi che sulle persone, ha mai conosciuto Troccoli sia in quegli anni, sia successivamente? L'imputato Troccoli lei lo ha mai

conosciuto?

INTERPRETE - In quegli anni non l'ho conosciuto perché sono stato in arresto, sono stato detenuto dal 1973 al 1983 in Uruguay. In seguito non l'ho conosciuto, né mi è interessato conoscerlo, perché il mio obiettivo è sempre stato conoscere la verità, scoprire la verità e la destinazione ultima dei miei compagni scomparsi, non mi sono mai mosso con la volontà di processare o con la volontà di fare giustizia ma di fare cercare la verità e di trovarla.

AVV. GUZZO - Chiedo scusa, basta. La domanda era solo se lo ha conosciuto o no, poi quello che lei voleva fare non penso interessi a questa Corte. Altra domanda molto telegrafica. Lei prima ha parlato, riferendo alla Corte dei particolari sugli eventi e sulle persone del capitano Troccoli. Conferma di aver parlato? La domanda era questa altrimenti rimane incompleta. Negli anni 1977 e 1978 che sono gli anni di cui ha parlato riferendosi anche a Troccoli lei risulta che Troccoli, vuole confermare a questa Corte che Troccoli, così come ha detto prima che Troccoli in quegli anni era capitano?

INTERPRETE - Risulta dai documenti ufficiali non da una mia conoscenza personale ma dai documenti ufficiali.

AVV. GUZZO - Bene. Ma dal momento in cui lui ha svolto le indagini, le ricerche, lei conferma che Troccoli in quegli anni era capitano? Deve dire sì o no. Non c'è

bisogno che ci legga documenti.

PRESIDENTE - Un attimo, Avvocato, fa la domanda e lo fa parlare.

INTERPRETE - Io non so dire in quale data lui fosse passato in grado di capitano, io so che lui sicuramente era capo dell'Intelligence del FUSNA, che svolgeva anche il ruolo di ufficiale di collocamento con l'OCOA, se poi fosse stato capitano o sottotenente per me era irrilevante perché non mi interessava.

AVV. GUZZO - Grazie Presidente.

PRESIDENTE - Possiamo fare accomodare il teste. Può andare. Grazie.

AVV. MANIGA - Presidente mi scusi volevo dare atto della presenza di Sergio Bassoli della CGL.

PRESIDENTE - Sentiamo il prossimo teste.

Viene introdotta in aula la Teste

DEPOSIZIONE DELLA TESTE - MARTA GIORDANO -

la quale, ammonita ai sensi dell'articolo 497 del Codice di Procedura Penale, dà lettura della formula di rito.

INTERPRETE - Marta Giordano, nata il 25 dicembre 1943.

PRESIDENTE - Il Pubblico Ministero le farà delle domande. prego, Pubblico Ministero.

Pubblico Ministero

P.M. - Ci può raccontare quello che sa del sequestro e della scomparsa di suo fratello Héctor Giordano Cortazzo e di quello che avete fatto, lei in particolar modo e i componenti della sua famiglia, per avere notizie della sorte di suo fratello che a tutt'oggi le domando, è ancora scomparso?

INTERPRETE - per quanto riguarda l'operazione del sequestro concretamente io credo che mia sorella che verrà a testimoniare più avanti, in seguito, sempre a questo processo.

P.M. - Sua sorella e il nome?

INTERPRETE - Miriam Alicia Giordano, che è qui presente come testimone, sarebbe la persona più indicata in quanto lei fu testimone indiretta di questo sequestro perché fu la prima che si recò a Buenos Aires un mese dopo il sequestro e fu anche la persona che parlò con i vicini di casa e che vide la situazione in cui era stato lasciato l'appartamento di mio fratello.

PRESIDENTE - Va bene. Questo ce lo dirà la sorella.

P.M. - Questo lo dirà la sorella. Senta. Voi eravate uruguaiani, quindi stavate in Uruguay quando è successo a Buenos Aires questo fatto riguardante suo fratello. Come mai suo fratello si trovava a Buenos Aires?

INTERPRETE - Posso dire che già prima del colpo di Stato militare in Uruguay che avvenne nel giugno del 1973 la

situazione in Uruguay era andata cambiando via, via, e anche la repressione contro le persone di sinistra si era andata via, via aggravando, per cui lui si sentiva perseguitato visto che avevano perquisito la sua casa, lo avevano cercato, lo avevano cercato anche presso dei luoghi che lui era solito frequentare, quindi lui per questo motivo cerca rifugio a Buenos Aires.

P.M. - Senta. Suo fratello era un militante di qualche partito di sinistra e se sì di quale?

INTERPRETE - Sì. Lui in quel momento stava militando politicamente nel PCR il Partito Comunista Rivoluzionario che nelle sue origini era chiamato MIR Movimento della Sinistra Rivoluzionaria e poi in seguito aveva cambiato nome, era un movimento di orientazione maoista, ma volevo anche sottolineare che mio fratello aveva iniziato il suo percorso come politico come studente, non so se devo in questo momento riferire su questa cosa.

P.M. - No. Non é necessario. Grazie. Senta. Quando va a Buenos Aires, suo fratello ci vada rifugiato ma continua a fare attività politica anche a Buenos Aires? Secondo quanto é a sua conoscenza?

INTERPRETE - Noi non conosciamo particolarmente bene questa situazione, lui sicuramente continuava ad essere membro e partecipante del Partito Comunista Rivoluzionario, visto che c'erano altri membri del Partito comunista Rivoluzionario che si trovavano sempre a Buenos Aires

come rifugiati ma in che misura lui era coinvolto in questa militanza io non so dire particolarmente.

P.M. - Senta. Dopo che siete andati a Buenos Aires per cercare suo fratello siete riusciti a trovarlo? Che cosa avete fatto per trovarlo e attualmente di suo fratello avete notizia?

INTERPRETE - Una volta che siamo venuti a sapere della situazione attraverso la testimonianza, del resoconto della persona che verrà anche qui a testimoniare che è Ubal Lanne, che é la persona che ha avvisato la famiglia, abbiamo iniziato a fare delle pratiche e la prima a fare queste pratiche è stata mia sorella Miriam Alicia che andò in Argentina, che vide la situazione del suo appartamento, che parlò con i vicini. Fece per prima cosa poi fece una habeas corpus poi fece una pratica nel Consolato uruguayano e fece anche delle pratiche presso le autorità Argentina dopodiché abbiamo continuato...

PRESIDENTE - Va bene. Queste cose penso che ce le potrà dire la sorella, Pubblico Ministero.

INTERPRETE - Noi abbiamo continuato a farle in maniera, sia davanti a organismi nazionali, sia internazionali.

P.M. - Ha qualche altra notizia che è in grado di riferire?

INTERPRETE - Per quanto riguarda la domanda sulla sua condizione, se continua ad essere un desaparecidos, sì lui continua a essere un desaparecidos. Le notizie che abbiamo di lui, che abbiamo avuto di lui, le abbiamo

avuta attraverso questa testimonianza di questa persona che verrà anche qui a testimoniare, che l'ha visto all'interno di un centro clandestino di detenzione che è lo stabilimento aeronautico El Palomar conosciuto anche come la Casona.

P.M. - Senta. Questa persona che lei cita come teste che verrà a deporre é Ubal Lanne?

INTERPRETE - Sì. Ubal Lanne. Sì. È lui.

P.M. - Grazie. Nessun'altra domanda. Ha qualcos'altro da dire? Questo lo traduciamo per sintesi ma ce lo dirà il testimone.

INTERPRETE - Volevo aggiungere che nella testimonianza di questo testimone che verrà qui in seguito a dichiarare, il testimone racconta il suo trattamento personale che gli applicavano, le torture che gli venivano applicate ma racconta anche che c'era una radio che era messa a tutto volume e nonostante il volume fosse così alto si continuavano a sentire lo stesso le scariche elettriche e delle urla e quindi io posso dedurre che queste forme di tortura venivano applicate anche agli altri detenuti presenti.

PRESIDENTE - Va bene. Questo ce lo riferirà la persona direttamente interessata. Penso che possiamo congedare.

Parte Civile - Avvocato Angelelli

AVV. ANGELELLI - Presidente, solo una precisazione io sono

l'Avvocato della signora, l'Avvocato Mario Angelelli. Se ci vuole dire, proprio due cose rispetto al fratello, perché mi sembra che non sia stato detto. Che mestiere faceva suo fratello in Uruguay?

INTERPRETE - Posiamo identificare il percorso di mio fratello, tanto come militante politico che come lavoratore. A livello di militanza politica aveva iniziato a militare già come studente a Durazno, la città natale, poi dopodiché si trasferisce a Montevideo per proseguire nei suoi studi e lì inizia far parte della federazione degli studenti della regione interna e alla federazione degli studenti universitari.

PRESIDENTE - Va bene. Diciamo che non ci interessa.

AVV. ANGELELLI - Volevo sapere il lavoro che faceva, non la militanza ne abbiamo già parlato prima.

INTERPRETE - Lui si laurea come Avvocato e svolgendo la sua attività come Avvocato, decide di svolgere appunto la sua attività di difensore dei diritti che di essere assistente legale dei sindacati a livello sia del sindacato stesso che appunto delle persone che ne fanno parte e ha assistito il sindacato tessile, per esempio, degli operari, per esempio delle industrie della carta, della fabbrica di pneumatici dell'Uruguay è stato l'avvocato del sindacato dell'associazione dei giornalisti e molto spesso svolgeva questo compito in modo volontario senza nessun tipo di salario. È stato

anche per esempio Avvocato difensore del sindacato dello zuccherificio e dell'industria della barbabietola da zucchero.

PRESIDENTE - Basta.

AVV. ANGELELLI - Su questo punto va bene. Un'ultima domanda volevo fare alla signora rispetto poi alle indagini che con la sua famiglia e i procedimenti che ha instaurato per avere una risposta sulla sorte del fratello. Ha mai avuto risposte, rispetto ai procedimenti che sono stati instaurati?

INTERPRETE - Sì. Noi abbiamo portato infatti dei documenti che vorremmo lasciare al Tribunale per testimoniare, per dare prova di tutte le pratiche, di tutta gli svolgimenti che noi abbiamo fatto di ricerca per cercare mio fratello. Per esempio ci ha risposto la Commissione dei Diritti Umani, l'Organizzazione degli Stati Americani, la ONU, però ci ha risposto dicendoci che il Governo argentino non forniva notizie su mio fratello.

AVV. ANGELELLI - Va bene.

INTERPRETE - Posso aggiungere qualcosa su questa cosa?

AVV. ANGELELLI - Brevemente. Poi ce lo può anche lasciare e chiederemo al Tribunale di acquisirlo se non ci sono problemi delle altre Parti se è in possesso di questa documentazione.

INTERPRETE - Posso definire sinteticamente quello che contiene.

PRESIDENTE - No. Ce lo illustra l'Avvocato poi, adesso lei lo consegna all'Avvocato e l'Avvocato ce lo illustra.

AVV. ANGELELLI - Va bene. Io ho finito.

INTERPRETE - Io stavo domandando se potevo definire in maniera sintetica cosa c'è dentro.

PRESIDENTE - Appunto non c'è bisogno perché ci penserà il suo Avvocato.

INTERPRETE - Posso aggiungere qualcos'altro a quello già dichiarato?

PRESIDENTE - Prego.

INTERPRETE - Noi avevamo molte speranze, riponevamo molte speranze nel fatto che quando si fosse instaurata la democrazia fossimo arrivati a raggiungere molte notizie in più. Nonostante questo, queste speranze, nel nostro paese sono stati messi degli impedimenti, degli ostacoli alla giustizia, tra i tanti anche la legge di caducità dell'ipotesi punitiva dello Stato e sono stati messi anche degli ostacoli, delle trappole per le ricerche, per le indagini, per esempio non sono state fatte indagini su archivi molti importanti che invece non sono stati messi sotto indagine. Queste sono le ragioni che ci hanno portato a presentare il caso di fronte a questa Corte in Italia in qualità di cittadini italo uruguaiani affinché sia fatta verità e possiamo finalmente avere giustizia.

PRESIDENTE - Va bene. Va bene così. Se non deve aggiungere altro.

INTERPRETE - Su questo punto posso soltanto aggiungere qualcosa?

PRESIDENTE - Sì. Brevemente.

INTERPRETE - Voglio solo aggiungere che circa un mese, un mese e qualche giorno fa sono stati scoperti in Uruguay degli archivi e questi archivi adesso sono sotto esame, perché da quello che emerge sono contenuti in questi archivi molti dati su operazioni militari in quanto a sequestri, sparizioni, arresti. Questi archivi sono stati trovati a casa di un militare che era già morto, è già deceduto. Voglio spiegare brevemente che durante la prima presidenza del Presidente Tabaré Vázquez si era iniziata un tipo di indagine su certi archivi e in questi archivi erano stati trovati degli spazi vuoti, delle mancanze. Queste parti mancanti non furono trovate, né nemmeno ci fu la volontà dei Ministri che susseguivano l'amministra di quel momento e vollero continuare questa indagine e non si sa perché. Quindi, pare che quella parte mancante si trovi lì, perché quella parte che mancava era stata depurata quindi non c'erano né i nomi dei militari, né il nome degli operativi, né spiegazioni sulle operazioni militari.

PRESIDENTE - Va bene. Può bastare così. Si può accomodare.

P.M. - Il contenuto di questi archivi è stato rivelato oppure no?

AVV. GALIANI - Pubblico Ministero mi è permesso? Ho chiesto la

parola Presidente posso intervenire?

PRESIDENTE - Certo. Prego Avvocato.

AVV. GALIANI - Avvocato Galiani, per informare la Corte ma anche per tranquillizzare la teste. Io volevo appunto informarla signora che in merito all'archivio al quale lei fa riferimento, cioè il cosiddetto archivio Castiglioni questo difensore in qualità di difensore della Repubblica Orientale dell'Uruguay si è incontrato con il giudice Larrieu del IX Turno a Montevideo nel mese di ottobre e all'esito di questo incontro questo difensore ha chiesto formalmente nella qualità di difensore della Repubblica Orientale dell'Uruguay copia integrale di questo archivio Castiglioni. Quindi, qualora lei fosse a conoscenza di ulteriori archivi ai quali è impedito l'accesso la prego di rivolgermi tale doglianza e sarà mia cura chiederne l'immediato accesso. La ringrazio. La ringrazio Presidente.

PRESIDENTE - Il Pubblico Ministero deve fare delle domande?

P.M. - Ho chiesto se sapeva che fosse stato rivelato pubblicamente contenuto di questi archivi? Questo volevo domandare.

INTERPRETE - Sono tuttora in fase di indagine ma da alcuni dati, da alcuni elementi si può già iniziare a pensare che si tratti di quella parte mancante a cui facevo riferimento. Posso brevemente riferire come la sparizione si è ripercossa sulla nostra famiglia?

PRESIDENTE - No. Ce lo faremo dire dalla sorella. Grazie.
Arrivederci. Sospendiamo per 20 minuti.

La fonoregistrazione é sospesa.

La fonoregistrazione riprende.

PRESIDENTE - Prego.

Viene introdotto in aula il Teste

DEPOSIZIONE DELLA TESTE - MIRIAM GIORDANO -

la quale, ammonito ai sensi dell'articolo 497 del Codice di Procedura Penale, dà lettura della formula di rito.

INTERPRETE - Miriam Alicia Giordano Cortazzo, nata il 30 agosto 1947 a Durazno Uruguay.

PRESIDENTE - Adesso dovrà rispondere alle domande che le farà il Pubblico Ministero.

Pubblico Ministero

P.M. - Senta. Da sua sorella che abbiamo ascoltato prima abbiamo saputo che lei è stata la prima dei familiari che da Montevideo si é precipitata a Buenos Aires non appena avete saputo del sequestro di suo fratello. Arrivata a Buenos Aires che cosa è riuscita a ricostruire nell'immediatezza dai vicini, da coloro che l'hanno avvisata della sorte di suo fratello, che cosa era

successo a suo fratello?

INTERPRETE - La prima cosa che faccio quando arrivo a Buenos Aires é recarmi presso il domicilio, presso la casa di mio fratello anche con un po' di paura perché non sapevo che cosa potesse succedere e quando arrivo lì, inizio a parlare con i vicini che erano stati presenti anche al momento del sequestro. Questi vicini raccontano che erano entrati presso il sul domicilio delle persone, un gruppo di persone che stavano cantando come se stessero entrando a casa sua portando da bere, portando una grigliata, facendo festa, ridendo, loro stavano guardando, li guardavano un poco attraverso le finestre. Dopo che li hanno visti entrare iniziano a sentire degli spari e delle grida, quindi iniziano a capire che qualcosa sta succedendo a mio fratello e dopodiché vedono anche che lo portano via, se lo portano via, lo fanno uscire e se lo portano via avvolto, con la testa avvolta in una coperta, in un lenzuolo, una tovaglia e che questa tovaglia o comunque questo pezzo di stoffa aveva delle macchie di sangue sopra. Queste persone lo introducono di forza in un'auto che stava lì vicino, che si trovava nelle vicinanze, che stava aspettando, un auto senza targa. Di fronte a questa testimonianza dei vicini io mi sono sentita veramente molto male pronto salvo capitano e ho deciso di entrare nella casa di mio fratello, potei entrare nella casa di mio fratello che era stata chiusa a

chiave con una catena e un lucchetto e quando io sono entrata nel domicilio quello che ho visto non riuscirò mai a togliermelo dalla testa.

P.M. - Ci descriva la situazione della casa.

INTERPRETE - L'impressione fu veramente tanta, l'impatto tremendo, era tutto rovesciato, tutte le cose stavano per terra sul pavimento, c'erano delle macchie di sangue, io non riuscii a sopportare molto l'impatto di questa visione, di questo disordine, stetti veramente pochi minuti all'interno anche perché fui presa da una grande paura anche del fatto che magari lì dentro si poteva nascondere ancora qualcuno che stava aspettando qualcun altro e così non ho resistito che pochi minuti. Siccome io non ero né un investigatore, né un avvocato, né una persona preparata per fare queste cose, io non ho chiesto il nome dei vicini, non ho chiesto nemmeno se mi firmassero una dichiarazione o dei fogli con questa cosa che avevano raccontato, quindi io non ho un documento scritto e firmato da loro e non ho nemmeno il nome dei vicini.

PRESIDENTE - Senta. Una domanda. Se lei sa in che giorno è stato sequestrato suo fratello e dopo quanto tempo lei è andata a casa, dopo quanto tempo dal sequestro?

INTERPRETE - Secondo la testimonianza del testimone che entrerà qui subito dopo di me, Ubal Lanne, lui sarebbe stato arrestato intorno all'8, 9 giugno nel 1978 ma è

dopo che questo viene liberato il 5 luglio che si mette in contatto con una cugina, una cugina nostra che stava a Buenos Aires presso cui anche mio fratello aveva vissuto e le comunica la notizia che mio fratello si trovava in detenzione, si trovava in questo centro clandestino dove anche lui era stato e questa cugina, il giorno subito immediatamente dopo telefona, chiama e avvisa a casa mia, cioè a Durazno dove noi stavamo e io il giorno subito dopo questa notizia mi preparo, parto e arrivo a Buenos Aires. Quindi sono arrivata intorno al 6, 7 luglio del 1978.

P.M. - Quindi siete stati avvisati da Ubal Lanne che suo fratello non si sapeva più che fine aveva fatto, che era stato sequestrato? Che cosa avete fatto per ritrovare suo fratello?

INTERPRETE - Quando arrivò a casa sua io già la conoscevo e in quell'occasione sono stata accompagnata dal marito di mia cugina che mi ha portato, però mi ha condotto fino alla porta del suo domicilio, non é voluto entrare, mi ha lasciato lì sulla porta perché entrassi io da sola. C'è un comunicato, dove il SIDE informa c'è una scheda dove il SIDE informa, questo comunicato credo che sia stato già depositato da mia sorella Marta e questo comunicato del 1977, 1978 informa la situazione di mio fratello, del fatto che lui avesse con sé dei documenti falsi, avesse del materiale di propaganda a casa sua, nascondesse anche

del denaro casa sua e che lui aveva delle informazioni su dove si trovasse la stamperia, e informava questo comunicato anche del fatto che lui fosse uno dei maggiori rappresentanti dell'unione attivista di liberazione, che era uno dei maggiori rappresentanti del Partito Comunista Rivoluzionario. Io sono anche la persona che inizia a fare le prime pratiche per capire che fine avesse fatto mio fratello, anche con timore per la situazione che si stava vivendo tanto in Argentina quanto in Uruguay in quell'epoca. Io presento il primo habeas corpus nel 1978 di fronte al Tribunale Criminale delle Sentenze lettera P Segreteria numero 25 davanti al Giudice José Alberto Sandro e il segretario Alberto Daniel Criscuolo e viene rifiutata questa istanza. Poi ho fatto anche delle pratiche presso il Consolato uruguayano in Argentina e presso il Ministero degli Interni del mio paese tutte con esito negativo.

P.M. - Senta. Queste hanno avuto tutte esito negativo. Attualmente lo stato di suo fratello qual è?

INTERPRETE - Non si sa nulla non si è mai trovata nessuna sua notizia della sua destinazione, di dove fosse.

P.M. - Nella Commissione della Pace c'è qualcosa che lo riguarda, che ha dichiarato desaparecidos?

INTERPRETE - Sì. E' andata così. Però prima stati fatti altri due ricorsi di habeas corpus, una da mio zio Victor Cortazzo, uno da mia madre Blanca Cortazzo Giordano, poi

sono state fatte altre pratiche altre pratiche, altre sezioni, presso organi nazionali e altre presso organi internazionali. Per esempio é stata presentata una denuncia presso la Segreteria Internazionale dei Giuristi per l'amnistia in Uruguay e poi a livello internazionale sono stati fatti dei ricorsi presso l'Organizzazione degli Stati Americani, presso l'ONU, presso l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite a Buenos Aires, davanti Amnesty International, nell'Assemblea Permanente per i Diritti Umani, anche presso l'Ordine degli Avvocati, presso la Repubblica del Brasile.

P.M. - Lo avete cercato con tutte queste ricerche internazionali ma non ne avete avuto più notizia. È incluso tra i desaparecidos?

INTERPRETE - Si sono fatte molte altre pratiche, per esempio sono state fatte delle pratiche presso l'Ambasciata degli Stati Uniti in Uruguay e attraverso questa ambasciata al Governo argentino ma la risposta è stata negativa cioè che non c'erano notizie. Dopodiché sono state fatte tutte le pratiche anche in Uruguay. Nel mio paese, per esempio sono state fatte delle pratiche, delle denunce di fronte allo Stato Maggiore Riunito chiamato ESMACO durante la dittatura. Questo avvenne durante la dittatura e poi è stato invece denunciato questo caso di fronte al Ministero delle Nazioni Estere e davanti anche alla Commissione Parlamentare che stava facendo delle indagini

su questi fatti già nella democrazia. Sì. Più o meno questo è tutto quello che riguarda tutte le pratiche che abbiamo fatto per cercarlo e volevo fare un resoconto di come si trovò la famiglia di fronte a questa situazione, di come reagì, di cosa fece la famiglia e all'inizio la famiglia si muoveva da sola facendo queste azioni e queste pratiche da sola, poi via, via, che passava il tempo si è riunita con altre famiglie con casi simili e abbiamo iniziato a presentare i casi insieme e siamo andati a fare parte di quella che è l'associazione delle madri, dei familiari dei detenuti scomparsi che si è andata formando in quegli anni che anche quella ha continuato a fare pratiche fino al giorno d'oggi.

P.M. - La vostra ricerca dura fino a tutt'oggi?

INTERPRETE - Sì. Fino al giorno d'oggi.

P.M. - Grazie. Nessun'altra domanda.

INTERPRETE - Volevo un po' descrivere la figura di mio fratello.

PRESIDENTE - La conosciamo. Possiamo acquisire quella documentazione se lei ha della documentazione.

P.M. - Senta. Lei ha un certificato rilasciato dall'Uruguay che dichiara suo fratello scomparso? Un certificato ufficiale? Le ho domandato prima se per la Commissione della Pace risulta il caso di suo fratello come un caso di desaparecidos?

INTERPRETE - Sì.

P.M. - Questa era la domanda che le facevo prima.

INTERPRETE - Sì. Lo ha presentato mia sorella Marta prima.

PRESIDENTE - Se non ci sono domande possiamo farla accomodare.

P.M. - Abbiamo il certificato della Commissione della Pace, visto che è in spagnolo il contenuto è pressoché identico a quello dell'altro teste, possiamo utilizzare l'interprete al fine che venga inserito nel fascicolo. Con l'occasione produrrei anche una copia del certificato di cittadinanza italiana di Giordano Héctor Orlando.

PRESIDENTE - Se l'interprete ci traduce brevemente questo certificato della sparizione.

INTERPRETE - La Commissione per la Pace considera confermata la denuncia sulla sparizione forzata del cittadino uruguayano Héctor Orlando Giordano Cortazzo documento di identità 19.140 del Dipartimento della regione Durazno perché ha raccolto elementi di certezza rilevanti che permettono concludere che è stato arrestato il giorno 9 giugno del 1978 verso le ore 22.00 presso il suo domicilio sito in strada Virrey Loreto 639 quartiere Las Flores provincia di Buenos Aires da forze repressive che agirono nel quadro di un'operazione non ufficiale o non riconosciuta come tale. È stato detenuto presso il centro clandestino di detenzione La Casona base aerea El Palomar, è stato tenuto in vita in questo centro fino al 5 luglio del 1978, fu probabilmente "trasferito" con

destinazione finale sconosciuta dopo questa data. E poi é firmato.

PRESIDENTE - Va bene. Disponiamo l'acquisizione.

P.M. - Chiediamo l'acquisizione di questo documento.

PRESIDENTE - Può andare signora. Grazie.

Viene introdotto in aula il Teste

DEPOSIZIONE DEL TESTE - UBAL LANNE FERNANDEZ -

il quale, ammonito ai sensi dell'articolo 497 del Codice di Procedura Penale, dà lettura della formula di rito.

INTERPRETE - Ubal Lanne Fernandez, nato a Durazno in Uruguay il 2 febbraio 1949.

PRESIDENTE - Bene. Le farà delle domande il Pubblico Ministero.

Pubblico Ministero

P.M. - Senta. Lei dall'Uruguay si trovava in Argentina quando è stato sequestrato. Per quale motivo si trovava in Argentina?

INTERPRETE - Io sono stato arrestato il 22 maggio 1976 a Durazno in Uruguay insieme con altri quattro compagni e lì in quel caso fu ucciso uno di questi in piena democrazia in Uruguay.

P.M. - Quindi lei aveva un'esperienza politica? Una militanza e per che partito o per il sindacato, qual era la sua

occupazione?

INTERPRETE - Sì. Nel 1970 avevo iniziato a far parte del partito comunista rivoluzionario, il PCR, io provengo da una formazione relativa vicino alla chiesa cattolica pensai in quel momento che ci fosse bisogno di un coinvolgimento politico più politico dato il momento storico che stava vivendo l'Uruguay.

P.M. - Di fronte a questa esperienza di persecuzione già durante la democrazia poi con la dittatura in Uruguay si trasferisce a Buenos Aires. Arriviamo a Buenos Aires. Lei quando venne arrestato a Buenos Aires?

INTERPRETE - Io feci parte di quello scarso numero di casi di persone liberate, fui liberato il 27 novembre del 1973.

P.M. - Questo è il suo precedente, questa é la sua militanza in Uruguay che lo ha portato poi a finire a Buenos Aires. Quando arriva a Buenos Aires, quando viene arrestato?

INTERPRETE - Il 27 settembre 1973, come ho detto, sono stato liberato, immediatamente subito dopo mi sposto a Buenos Aires perché era molto alta la possibilità di essere di nuovo arrestati.

P.M. - Le faccio fare un salto di qualche anno. Arriviamo al suo arresto del 1978. Ci rappresenta questo suo arresto quando è avvenuto?

INTERPRETE - Quando arrivo a casa il 4 giugno del 1978 verso le ore 22.00 di sera trovo che casa mia è stata occupata da cinque persone in abiti civili.

P.M. - Erano già a casa sua?

INTERPRETE - Sì. Stavano all'interno di casa mia aspettandomi.

P.M. - Senta. Lei poté vedere se erano civili, se erano militari, se erano argentini o di altra nazionalità, poté capire?

INTERPRETE - Sì. Erano vestiti in abiti civili credo siano stati i militari argentini.

PRESIDENTE - No. Mi scusi che cosa ha detto?

INTERPRETE - Ritengo che fossero militari argentini.

P.M. - Che cosa cercavano da lei, che cosa le domandavano, lei domandava perché siete qui, che risposte otteneva?

INTERPRETE - Io non ho avuto il tempo, perché appena ho visto il volto di una persona immediatamente dopo mi hanno buttato per terra, mi incappucciarono, mi buttarono per terra sul pavimento, mi incappucciarono e mi dissero: ci sei rimasto.

P.M. - Che cosa succede, la prendono, la incappucciano?

INTERPRETE - Mi ammanettano, mi fanno uscire e mi introducono in un'auto che stava parcheggiata fuori da casa mia e sicuramente era arrivata dopo perché quando io sono entrato non c'era. Mi buttano sul tappetino, sulla parte per terra di questa auto.

P.M. - Dove la portano? Lei riesce a capire quanto tempo dura il viaggio? C'erano altre persone in macchina detenute come lei?

INTERPRETE - No. Altre persone detenute no, c'erano cinque persone ma detenute no. Abbiamo fatto un tragitto di circa 12 o 15 minuti. Dopodiché siamo passati attraverso una barriera, una sbarra, un portone, tipo quelli dei parcheggi ed é per questo che io indico poi come luogo la base aerea El Palomar perché io avevo vissuto un po' a Buenos Aires e conoscevo un po' la zona più o meno.

P.M. - Ma si sentiva rumore di aerei, come ha potuto riconoscere che oltre il tragitto fatto di 10 o 15 minuti che si trattava della località El Palomar?

INTERPRETE - Sì. Esattamente per il rumore degli aerei.

P.M. - Senta. Lei è stato interrogato, sottoposto a torture in questo posto?

INTERPRETE - Sì. Logicamente sì.

P.M. - Ha potuto verificare se chi la interrogava era argentino o uruguayano? Che cosa potevano chiedere a lei degli argentini o se erano uruguayani che cosa le chiedevano?

INTERPRETE - Io penso che fummo detenuti, fummo arrestati da argentini e che il motivo fosse la militanza nel partito PSP ovvero Partito dei Lavoratori Socialisti e in quel gruppo non c'erano degli attivisti uruguayani.

P.M. - Quindi lei faceva attività politica in Argentina?

INTERPRETE - Io non stavo realizzando un'attività politica in Argentina. Un po' perché nel 1976 quando uccisero Gutierrez Luis Zelmar Michelini io mi rivolsi alle

Nazioni Unite per chiedere lo status di rifugiato. Me lo concessero, io chiesi di poter rimanere in Argentina e loro mi avvisarono di non fare ulteriore militanza politica, quindi io non militavo politicamente e per di più era lontano dal Partito Comunista Rivoluzionario.

P.M. - Senta. Quando è stato in questo posto c'erano argentini, anche uruguaiani quando arrivò o successivamente arrivarono anche cittadini uruguaiani detenuti e se sì chi conobbe in questo posto?

INTERPRETE - Era una struttura relativamente piccola, saremmo state cinque, massimo sei persone forse, quelle con cui sono entrato in contatto sono due persone che erano vicine a me. Le due persone erano Héctor Giordano e un professore proveniente dalla città de La Plata in Argentina di cui non so il nome.

P.M. - Senta. Lei ha individuato negli interrogatori anche personale non argentino ma uruguaiano?

INTERPRETE - Io sono stato 31 giorni lì dentro e al venticinquesimo giorno arrivò del personale uruguaiano che ho riconosciuto dalla forma di parlare.

P.M. - Ha potuto vedere o riuscire a capire che tipo di personale era, se era personale dell'Esercito? Personale civile? Personale della Marina?

INTERPRETE - No. Non lo posso precisare posso soltanto precisare che erano uruguaiani.

P.M. - Senta. Quando arrivò in questo posto dove era già

detenuto lei dal 4 giugno, Héctor Giordano quando arrivò su per giù?

INTERPRETE - Io non posso dire una data certa, una data esatta ma posso dire che è stato intorno alle 7, 8, 9 giugno.

P.M. - Senta. Lei lo conosceva o questa persona si è presentata a lei con il suo nome? Lei lo conosceva Héctor Giordano?

INTERPRETE - No. Io lo conoscevo?

P.M. - Vi abitava vicino, come lo conosceva? O per la militanza politica in Uruguay?

INTERPRETE - Sì. Ma io l'ho conosciuto nel 1973 quando sono andato a Buenos Aires. Lo ha conosciuto quando è arrivato a Buenos Aires non lo conosceva in Uruguay? Lo conosceva di nome, per la sua militanza politica o di vista?

INTERPRETE - Lo conoscevo come avvocato ma non sapevo che appartenesse al Partito Comunista Rivoluzionario. Lui lavorava come avvocato sindacalista per il sindacato.

P.M. - Senta. Fino a quando lo vide o seppe che stava con lei lì in quel posto ritenuto? Quand'è l'ultimo momento in cui aveva la presenza di Héctor Giordano?

INTERPRETE - Quando mi tirarono fuori da quel posto il 5 luglio Héctor continuava a stare lì.

P.M. - Quindi lei è stato liberato il 5 luglio del 1978 e Héctor era ancora detenuto lì?

INTERPRETE - Esattamente.

P.M. - Senta. Lei quando è uscito ha cercato la famiglia di

chi Héctor Giordano per dare notizie di questo fatto?

INTERPRETE - Sì. Io conoscevo una persona, credo fosse una cugina, fu la prima cosa che feci.

P.M. - Senta. Da allora ad oggi ha avuto più notizie di Héctor Giordano?

INTERPRETE - No. Non ho avuto altre notizie e io da quel momento in poi attraverso le nazioni unite sono uscito dal paese, sono andato via.

P.M. - Senta. Ci racconta un attimino il momento della sua liberazione? Lei quando viene liberato sapeva di essere liberato oppure si aspettava un destino diverso, che è successo?

INTERPRETE - Non ero per niente convinto che mi stessero portando ad essere liberato, mi tirarono fuori di notte, ero ammanettato e mi portarono in una strada molto scura, molto buia. Mi chiesero di camminare in senso contrario a quello in cui stavano loro ovvero di spalle e che lo facessi piano, piano. Quindi così ho fatto e così sono stato liberato, mi liberarono ma io non avrei mai pensato che lo avrebbero fatto.

P.M. - Perché non lo pensava? Aveva assistito a qualche cosa o le avevano detto qualche cosa per cui lei pensava che non l'avrebbero liberato?

INTERPRETE - Sì. C'erano le minacce, come sempre, a parte questo io sapevo i casi di altri uruguaiani che erano scomparsi.

P.M. - Senta. Dopo che è stato liberato ha chiamato la famiglia, ce l'ha detto, di Héctor Giordano. Lei dopo quanto tempo é andato via dall'Argentina dopo la sua liberazione?

INTERPRETE - Fu il 10 agosto del 1978 attraverso le Nazioni Unite me ne vado dal paese e vado a vivere in Svezia.

P.M. - Grazie. Nessun'altra domanda.

PRESIDENTE - Qualcuno ha domande?

Parte Civile - Avvocato Maniga

AVV. MANIGA - Avvocato Maniga difensore di Parte Civile.

Signor Lenne, lei aveva lo status di rifugiato politico in Argentina?

INTERPRETE - Sì. Lo avevo nel 1976.

AVV. MANIGA - Quando lo aveva ottenuto?

INTERPRETE - Nel 1976.

AVV. MANIGA - Lei questo lo fece presente ai suoi carcerieri?

INTERPRETE - No. Io non l'ho mai detto, non glielo dissi ma loro mi dissero, se noi vogliamo nemmeno le Nazioni Unite possono salvarti. Ma io non gliel'ho detto. Quello che io ho pensato che mia moglie si fosse già recata presso le Nazioni Unite ad informarle dell'accaduto, per questo loro erano informati.

AVV. MANIGA - In sintesi loro non ne tennero conto?

INTERPRETE - Questa é una valutazione personale ma penso di sì.

Parte Civile - Avvocato Angelelli

AVV. ANGELELLI - Presidente, solo una precisazione, Avvocato Mario Antonio Angelelli per la Parte Civile. Mi perdoni, relativamente alla presenza dei militari uruguaiani durante il suo periodo di prigionia, ci può riferire quanti erano, quanti lui ha percepito che fossero, uno, due, tre, perché ha parlato in generale. Se lo ricorda ovviamente.

INTERPRETE - Non potrei precisare, direi due, potrebbero essere due, tre persone, io sono stato soltanto uno o due minuti lì seduto mentre mi stavano torturando e avevo il cappuccio addosso.

AVV. ANGELELLI - Ma li ha sentiti durante questo periodo di detenzione, questo contatto con il personale uruguaiano quante volte lo ha avuto e se lo sa datare in questo mese, all'inizio a metà o verso la fine, se si ricorda questo?

INTERPRETE - Ho già detto che era più o meno dopo il venticinquesimo giorno. Fu l'unica volta.

AVV. ANGELELLI - Sa se anche Giordano é stato interrogato da loro?

INTERPRETE - No. Non lo so. Sicuramente sì dagli argentini.

AVV. ANGELELLI - Grazie.

PRESIDENTE - va bene. Possiamo fare accomodare il teste. Può andare. Grazie.

Viene introdotta in aula la Teste

DEPOSIZIONE DELLA TESTE - LUCIA GIORDANO -

la quale, ammonita ai sensi dell'articolo 497 del Codice di Procedura Penale, dà lettura della formula di rito.

INTERPRETE - Giordano Lucia, nata il 20 aprile 1966 a Montevideo.

PRESIDENTE - Adesso il Pubblico Ministero le farà delle domande. Prego, Pubblico Ministero.

Pubblico Ministero

P.M. - Che cosa sa del sequestro di suo padre? Vivevate insieme a suo padre a Buenos Aires? Che cosa é successo, le ricerche fatte dalla sua famiglia per ritrovarlo e attualmente che cosa sapete della fine di vostro padre?

INTERPRETE - Io vivevo con mio padre e mia madre presso la nostra abitazione a Montevideo Uruguay fino al 1973, momento in cui lui ha dovuto esiliarsi in forma rapida, urgente ed é andato a vivere a Buenos Aires. Durante gli anni che sono passati fra il 1973 e il suo sequestro, io andavo a trovarlo diverse volte all'anno e cercavo di mantenere con lui la relazione più stretta possibile, visto che era molto difficile, molto dolorosa per entrambi la lontananza. In quanto al sequestro vero e proprio noi non abbiamo saputo, il fato di sapere del suo

sequestro é stato smettere di sapere, non sapere più nulla di lui. Sebbene lui non mi volesse dire molto o non mi volesse comunicare questo, già negli ultimi viaggi, nelle ultime visite che io gli feci a Buenos Aires, già a quell'epoca io avevo 12 anni, era diventato un fatto noto, un fatto che io conoscevo che la sua situazione era sempre più in pericolo. Per esempio, lui non stava più presso il domicilio da cui poi lo hanno portato via, lui nell'ultimo viaggio che fu a maggio, quindi un mese prima del suo sequestro, non mi venne a prendere lui, ci recammo in un altri luogo, in un altro posto che non era il solito. Mi dispiace ma é molto difficile per me parlare di queste cose.

P.M. - Quindi, suo padre va via da solo da rifugiato, vive a Buenos Aires a nell'ultimo periodo fu molto sospettoso, lei dice che nell'ultimo viaggio lei si recò a Buenos Aires venne ricevuta non da suo padre ma da una terza persona che la venne a prendere. Però riusciva suo padre a dare notizie di sé alla famiglia a Montevideo? Cioè era normale un mese in cui non avevate più contatto con suo padre, quanto é stato il mese dal suo arresto a che iene liberato Ubal e i chiama e vi dice quello che é successo?

INTERPRETE - Certamente stare un mese senza notizia era veramente troppo, non era la cosa più usuale, noi eravamo abituati a comunicare attraverso delle chiamate

telefoniche, attraverso delle lettere scritte, io le conservo ancora tutte e poi c'erano i viaggi che facevano per andare a trovarlo e questa percezione del pericolo che io avevo notato negli ultimi viaggi, più la mancanza di notizie, più l'avviso che ci fece arrivare Ubal attraverso questa persona, che era anche la persona che ci aveva ricevuto a Buenos Aires l'ultima volta, da cui eravamo stati diverse volte, questa persona era una cugina di mio padre, ovvero una zia mia e da cui eravamo stati e avevamo pernottato per diverso tempo. Lei aveva dei figli più o meno della mia stessa età e per noi era più divertente stare insieme, io ero una bambina piccola a quell'epoca. Questa mancanza di avere notizie e quella sensazione che io avevo avuto di pericolo mi aveva dato questi elementi per capire insieme a un'altra situazione che io non ho mai chiarito, noi non abbiamo mai scoperto che cosa fosse veramente e fu che nel viaggio di ritorno dell'ultimo viaggio di maggio accadde qualcosa di strano. Riconsegnarono a mia madre senza i miei documenti di identità, non feci nessun passaggio, nessun percorso di quelli che normalmente si fanno all'ufficio immigrazione e la persona, l'incaricato, l'ufficiale incaricato dell'immigrazione disse a mia madre qualcosa tipo, se la porti via più in fretta possibile ma non abbiamo mai capito con chi rimase questo documento, chi lo tenne, che cosa successe davvero, non lo sappiamo. Non lo abbiamo

mai scoperto.

P.M. - Questo é l'ultimo viaggio in cui si incontrò con suo padre?

INTERPRETE - Sì. Questo fu l'ultimo viaggio e poi dopo on ho più saputo nulla né per telefono, né attraverso lettere.

PRESIDENTE - Va bene. Può bastare, Pubblico Ministero?

P.M. - Può bastare. Non ho altre domande.

AVV. ANGELELLI - Presidente, mi perdoni Avvocato Mario Antonio Angelelli per la Parte Civile. Io a questo punto depositerei se non ci sono problemi tutta la documentazione che mi ha affidato la mia assistita e che riguarda tutte le ricerche che sono state fatte e i procedimenti giudiziari che sono stati intentati dalla famiglia di cui hanno parlato tutte e tre le Parti Civili, sia attraverso richieste di informazioni presso Ambasciate.

PRESIDENTE - Va bene. Non credo che ci siano opposizioni.

AVV. ANGELELLI - Sono tradotte e legalizzate. Le produco.

PRESIDENTE - Grazie, Avvocato. Possiamo congedare la teste?

Parte Civile - Avvocato Maniga

AVV. MANIGA - Sono due domande conclusive. Sono due domande che io rivolgo alla signora per la sua condizione di Parte Civile. Le chiedo scusa se incido un po' sulle sue emozioni. La prima domanda é, lei era molto piccola ma cosa ricorda i suo padre nel periodo in cui vivevate in

Uruguay?

INTERPRETE - In realtà ricordo davvero molte cose ma soprattutto mi sembra più importante da sottolineare per la situazione in cui oggi lo stiamo presentando ch'era un padre e un marito anche, perché in quel momento stavamo vivendo tutti e tre insieme molto coinvolto con la mia educazione, passava molto tempo a spiegarmi a cercare di trasmettere i suoi valori su per esempio la giustizia sociale e sebbene io fossi ancora molto piccola lui mi portava con sé nelle riunioni che aveva, che organizzava insieme ai lavoratori del sindacato, in modo tale che anche se non riuscivo a capire molto di queste riunioni comunque mi passava qualche idea sul suo spirito, sullo spirito che lo motivava. Un'altra cosa che vorrei dire è che lui cercava di passare con me la maggior parte del tempo possibile nonostante lui impegnasse anche tutto il suo tempo libero a dedicarsi a difendere le persone che più ne avevano bisogno, le persone di condizione più umile e gli indifesi che come lui stesso diceva era la motivazione che l'aveva spinto alla sua professione o a studiare per diventare Avvocato.

PRESIDENTE - Benissimo. Penso che possa bastare, Avvocato.

AVV. MANIGA - Un'ultima domanda che può sembrare ovvia. Può dirci con poche parole per lei dodicenne, cosa ha rappresentato perdere il padre con quei precedenti, in quelle condizioni?

PRESIDENTE - Avvocato, mi sembra che abbiamo capito perfettamente.

P.M. - Mettiamo a verbale la commozione.

INTERPRETE - Scusate sto cercando solo di capire e di cercare queste poche parole con cui riuscire a riassumere il concetto. Bisognerebbe cercare di ubicare quel contesto in cui noi stavamo vivendo, il contesto della dittatura, in cui si sommava a non sapere, alla perdita repentina, la paura, il non poter chiedere che cosa stesse succedendo, il non poter parlare ed é una condizione di non sapere, non poter parlare che continua ad andare avanti fino al giorno di oggi. Motivo per cui fino al giorno di oggi io che sono già una persona matura continuo a non avere concluso una tappa. Questo é qualcosa che non succede soltanto a me o soltanto alla mia famiglia ma succede a tutta la nazione intera uruguaiana, c' é un carico enorme con questo, perché é un lutto che non é mai terminato e un lutto che non é mai terminato, che non é mai finito é una vita in sospenso e se non ci sono morti, se non c' é un morto non c' é nemmeno un posto in cui recarsi a portargli dei fiori e quindi queste persone che adesso sono qui come imputate, sono quelle persone che ci dovrebbero dire che cosa é successo, dove li hanno messi, che cosa ne hanno fatto di queste persone, di questi esseri amati che noi abbiamo perso, per finalmente raggiungere uno stato di pace, per

finalmente concludere questo stato di lutto ed andare avanti e terminare questa tappa. Queste conseguenze della situazione che noi stiamo scontando non le scontiamo soltanto noi o le famiglie vicino a noi ma le sconta tutta la società uruguaiana in totale. Per esempio quando c'è un evento, un atto pubblico per ricordare di desaparecidos o per chiedere giustizia per i desaparecidos, ci sono migliaia di persone che si attivano perché a tutta la società uruguaiana davvero piange, è in lutto per questa situazione, per questi migliaia di esseri amati che sono scomparsi e non si sa dove sono finiti. È una ferita che abbiamo bisogno di curare e per questo motivo chiediamo che ci dicano la verità e queste persone sono quelle che ce la devono dire, sono quelle che ci devo o aiutare a mettere fine a questo lutto.

PRESIDENTE - Va bene. Grazie. Può bastare così.

AVV. SALUCCI - Presidente scusi, solo una domanda. Signora lei vive in Montevideo tuttora?

INTERPRETE - Sì.

AVV. SALUCCI - Lei ha saputo che tanti di quelli che sono imputati oggi in questo processo hanno subito ben tre gradi di giudizio e sono stati tutti condannati con sentenza definitiva lì in Uruguay?

INTERPRETE - Sì. Ma questo non è quello che io stavo dicendo. Queste persone possono anche essere state imputate ma

nessuno ha detto niente e quello che noi vogliamo é la verità

PRESIDENTE - Va bene. Basta Avvocato. Si può accomodare signora. Grazie. Può andare. Pubblico Ministero ci dovrebbe confermare i testi delle prossime udienze di dicembre. Silvia Ostiante, Julio Gambaro, Mario Gambaro e Biardo Pampin e per il 18 Federica Mastellini, Erlinda Vasquez e Adriana Chamorro, queste ultime due in video conferenza. Ma queste sono tutte persone che il Pubblico Ministero ha già citato naturalmente o no?

P.M. - No. Non sono ancora partite le citazioni perché ci sono prima dei contatti con le Ambasciate per sapere se non hanno difficoltà perché una volta che arrivano le citazioni é in contemporaneo l'acquisto del biglietto. Quindi, questi sono quelli che verranno citati salvo che non danno, l'unico che ha dato conferma a tutt'oggi é Pampin. Quelli in videoconferenza sono quelli del 18, quelli del 17 sono quelli dell'altra volta.

PRESIDENTE - Magari evitiamo di far venire testi che devono riferire sulle medesime circostanze, accontentiamoci di uno. Julio Gambaro e Mario Gambaro, quello che sa più dei fatti, se sa qualcosa dei fatti.

AVV. GUZZO - Presidente, Avvocato Guzzo difesa Troccoli. È possibile avere con precisione quali ci saranno il 17, perché vedevamo che forse l'ordine é stato invertito tra il 18 e il 17.

P.M. - Avvocato é quello che depositato e sta leggendo il Presidente, come vede non ho niente in mano che possa dire invertito, questa cosa della cortesia sta diventando una cosa impossibile.

PRESIDENTE - No. Non ci sono problemi. Se vuole glieli ripeto io, il 17 Silvia Ostiante, Julio Gambaro, Mario Gambaro e Biardo Pampin. Se possiamo risparmiare il viaggio a uno dei signori Gambaro. L'udienza é tolta. Ci rivediamo il 17 dicembre.

Il presente verbale, prima dell'upload a Portale Giustizia per la documentazione e certificazione finale del computo dei caratteri, risulta composto da un numero parziale di caratteri incluso gli spazi pari a: 114921

Il presente verbale è stato redatto a cura di:
SENTOSCRIVO Società Cooperativa

L'ausiliario tecnico: SIVIGLIA SIG.RA GRAZIELLA - Fonica

Il redattore: ONISTO SIG.RA ALESSANDRA - Trascrittrice

ONISTO SIG.RA ALESSANDRA - Trascrittrice

Ticket Udienza n° 57176

ID Procedimento n° 186685